



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 23 marzo 2023

Il giorno 23.03.2023 alle ore 18:30, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in Seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO		X	17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				16	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa NAPOLITANO MARIARITA.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la Seduta e nomina scrutatori: PARRELLA ROBERTO – RASERA GIANNI – DE ANTONI GIULIO.

Partecipano alla Seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. COMUNICAZIONI.
2. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 8.03.2023 PROT. N. 9161 DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO "I PROGETTI DI VIA RIZZERA, DI PIAZZA GIOVANNI PAOLO I E DELLA BIBLIOTECA CIVICA".
3. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 9.03.2023 PROT. N. 9435 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARCO DUS, GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, IN MERITO AD UN PROGETTO RIGUARDANTE UN PERCORSO PEDONALE PROTETTO E IL RECUPERO DELL'EX SCUOLA ELEMENTARE SAURO DI PIAZZA FIUME.
4. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 9.03.2023 PROT. N. 9450 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARCO DUS, GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, IN MERITO AL CANCELLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PAZIENZA.
5. VARIANTE N. 69/2022 AL P.R.G. PER RICLASSIFICAZIONE AREA LUNGO VIA MENARE', AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 11/2010 - ADOZIONE.
6. VERIFICA QUANTITÀ E QUALITÀ DI AREE FABBRICABILI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE, AI SENSI DELLE LEGGI 18 APRILE 1962 N. 167, 22 OTTOBRE 1971 N. 865 E 5 AGOSTO 1978 N. 457, CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETÀ OD IN DIRITTO DI SUPERFICIE.
7. APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2023/2025.
8. APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 ED ALLEGATI.
9. PROGRAMMA REGIONALE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2021-2027 DELLA REGIONE VENETO "PR VENETO FESR 2021-2027" - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (DGRV 1832/2021 E 680/2022). APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 D.LGS. N. 267/2000 PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'AREA URBANA CONEGLIANESE - VITTORIESI.
10. DECRETO DI TRASFERIMENTO 4650 DEL 31.03.2016. DETERMINAZIONI.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.....	4
PUNTO N. 2: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 8.03.2023 PROT. N. 9161 DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: I PROGETTI DI VIA RIZZERA, DI PIAZZA GIOVANNI PAOLO I E DELLA BIBLIOTECA CIVICA.	6
PUNTO N. 3 (ex n. 5): VARIANTE N. 69/2022 AL P.R.G. PER RICLASSIFICAZIONE AREA LUNGO VIA MENARE', AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 11/2010 - ADOZIONE.....	9
PUNTO N. 4 (ex n. 6): VERIFICA QUANTITÀ E QUALITÀ DI AREE FABBRICABILI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE, AI SENSI DELLE LEGGI 18 APRILE 1962 N. 167, 22 OTTOBRE 1971 N. 865 E 5 AGOSTO 1978 N. 457, CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETÀ OD IN DIRITTO DI SUPERFICIE.....	23
PUNTO N. 5 (ex n. 7): APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2023/2025.....	24
PUNTO N. 6 (ex n. 8): APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 ED ALLEGATI.....	24
PUNTO N. 7 (ex n. 9): PROGRAMMA REGIONALE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2021-2027 DELLA REGIONE VENETO, PR VENETO FESR 2021-2027 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (DGRV 1832/2021 E 680/2022). APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 D.LGS. N. 267/2000 PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'AREA URBANA CONEGLIANESE - VITTORIESI.....	61
PUNTO N. 8 (ex n. 10): DECRETO DI TRASFERIMENTO 4650 DEL 31.03.2016. DETERMINAZIONI.....	66
PUNTO N. 9 (ex n. 3): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 9.03.2023 PROT. N. 9435 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARCO DUS, GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, IN MERITO AD UN PROGETTO RIGUARDANTE UN PERCORSO PEDONALE PROTETTO E IL RECUPERO DELL'EX SCUOLA ELEMENTARE SAURO DI PIAZZA FIUME.....	69
PUNTO N. 10 (ex n. 4): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 9.03.2023 PROT. N. 9450 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARCO DUS, GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, IN MERITO AL CANCELLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PAZIENZA.....	70

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Apriamo questa sera la 46<sup>esima</sup> Seduta del Consiglio comunale di giovedì 23 Marzo 2023. La Seduta è aperta al pubblico. È garantito il rispetto del principio della pubblicità della Seduta del Consiglio comunale attraverso la trasmissione in streaming internet della Tenda TV. Ricordo che la Seduta del Consiglio comunale è in diretta sul canale televisivo della Tenda TV visibile sulle Smart TV e su internet. Passo la parola al Segretario.

**il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri  
per la verifica dei presenti****SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Allora la nomina degli scrutatori, propongo Parrella Roberto, Rasera Gianni e De Antoni Giulio; grazie.

---oOo---

**PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.****SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Nominati gli scrutatori, passiamo alle comunicazioni. Allora questa sera, come i colleghi Consiglieri hanno già avuto modo di verificare nella fase antecedente all'inizio formale della Seduta odierna, in cui abbiamo iniziato ad imparare ad usarlo, entra in servizio il nuovo impianto audiovisivo digitale dell'Aula consiliare, sostituisce il precedente che manifestava da tempo consistenti sintomi di vecchiaia e richiedeva sempre più frequenti interventi di manutenzione, con difficoltà talora di trovare anche i necessari pezzi di ricambio; si è così deciso per un intervento di Rinnovo totale dell'impianto, abbinato alle prestazioni che la moderna tecnologia digitale è in grado di offrire.

Constatata la possibilità di sostenere i necessari costi da parte della Giunta comunale, alla quale va un vivissimo ringraziamento per l'attenzione dimostrata ai problemi tecnici dei lavori del Consiglio comunale, con l'Assessore al Bilancio Gianluca Posocco, si è trovata la disponibilità finanziaria per l'intervento.

Il successivo iter burocratico è stato poi seguito dalla Direzione Affari Generali, al cui Dirigente, avvocato Paola Costalonga, va il ringraziamento per il lavoro svolto con la consueta puntualità e tempestività.

Un ringraziamento infine anche al perito Marco Sommavilla, Responsabile del servizio CED comunale, per il prezioso lavoro di coordinamento tecnico con la ditta Dromedia, vincitrice del bando di gara per il nuovo impianto.

Le caratteristiche del nuovo sistema, denominato Concilium, è già in uso nelle Aule consiliare di parecchi Comuni, tra cui, solo per restare nella nostra Regione, Venezia, Padova e Verona. Le caratteristiche, quindi, si possono così riassumere molto velocemente, del sistema, in una soluzione software integrata per la gestione completa dei lavori dell'Aula, compreso il voto elettronico, un nuovo sistema microfonico digitale multimediale, un sistema di amplificazione sonora di alta

qualità, telecamere per la ripresa automatica agli oratori, display sinottici per la visualizzazione dei lavori dell'Aula, le attività di registrazione audio video delle Sedute con formati digitali indicizzati, la gestione e archiviazione audio video delle Sedute consiliari per esigenze della pubblicità, trasparenza amministrativa, la trasmissione in live streaming delle Sedute, il servizio di trascrizione automatica delle Sedute consiliari per la loro verbalizzazione. Grazie.

Ora lascio la parola all'Assessore Antiga per una comunicazione.  
Prego, Assessore.

**ANTIGA ENNIO - Assessore:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Complimenti per l'audio che possiamo stare anche un po' distanti finalmente dai microfoni.

Cari concittadini, siamo i consapevoli e dispiaciuti per i problemi legati alla difficoltà di ottenere un appuntamento per il rinnovo delle carte d'identità in tempi brevi. Si evidenzia che minimo 40 giorni prima della scadenza l'Ufficio provvede a una comunicazione preventiva di scadenza del documento d'identità.

Va anche ricordato però che ad oggi se voglio prenotare il giorno più vicino, cade il 25 maggio; tanti arrivano allo sportello con una richiesta di rinnovo già con la scadenza passata di alcune settimane, per non dire mesi, creando una inevitabile sovrapposizione.

Purtroppo è un problema condiviso in diversi Comuni, ma a differenza di altri Comuni, dove l'accesso ai servizi è esclusivamente su prenotazione, l'Amministrazione continua a consentire, seppure con limitate giornate, l'accesso senza prenotazione, e precisamente il lunedì mattina e il giovedì pomeriggio, dove in questi orari possiamo fare mediamente nove carte d'identità.

Ad oggi siamo ancora con una sola postazione disponibile, anche se nel 2017 è stata fatta dal Ministero dell'Interno la richiesta di impostazione aggiuntive, a cui non hanno mai risposto.

Con difficoltà riusciamo ad ottenere assistenza. Al momento si sta rompendo una stampante, siamo una attesa che il Ministero ci risponda, infatti computer e stampanti per le carte d'identità non sono quelli del Comune, ma quelli del Ministero, che è l'unico che provvede anche all'assistenza tecnica.

L'Ufficio è sempre comunque disponibile per coloro che avessero comprovate urgenze a fissare appuntamenti straordinari per seguire delle richieste, ovviamente se comprovate; un esempio è un volo aereo già prenotato, con un documento scaduto. Non lo è, per esempio, la richiesta di avere un rinnovo di passaporto in possesso di una patente di guida ancora valida.

Alcuni dati che vi voglio: dare il tempo medio per il rilascio sono 15 minuti; postazioni in Comune ne abbiamo una, e nel 2017, quando abbiamo fatto richiesta della seconda postazione, abbiamo rilasciato 3.419 carte d'identità, a nota che nel '21 siamo passati a 4.394, nel '22 a 3.332, e nel '23 in previsione andremo sempre attestati intorno ai 3.400; dalla data di richiesta del documento, come tutti voi sapete, ma è un momento anche per ricordarlo, vi viene rilasciato non subito la carta d'identità, ma un documento valido per l'Italia, valevole fino all'arrivo della carta d'identità, che mediamente impegna sei giorni lavorativi per essere recapitata o presso il Comune, o direttamente presso il domicilio.

Chiediamo scusa ovviamente per le difficoltà, ma chiediamo anche un aiuto a tutti i cittadini di controllare i propri documenti, e magari

organizzarsi con un po' di tempo per addivenire alla situazione corretta.

Grazie a voi tutti.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore.

Allora, se non ci sono altre comunicazioni, una comunicazione relativa all'organizzazione dei lavori. Nella Conferenza dei Capigruppo è stato proposto di fare la presentazione del DUP, del Documento Unico di Programmazione e del Bilancio insieme, da parte dell'Assessore, e i Capigruppo hanno accettato, pur rimanendo tali le tempistiche dei punti separati poi per la votazione.

Poi la richiesta di spostare l'interrogazione del punto numero 3 e punto numero 4 alla fine del punto 10; anche questo è stato accettato dalla Conferenza dei Capigruppo.

---oOo---

**PUNTO N. 2: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 8.03.2023 PROT. N. 9161 DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: I PROGETTI DI VIA RIZZERA, DI PIAZZA GIOVANNI PAOLO I E DELLA BIBLIOTECA CIVICA.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Bene, partiamo con il punto numero 1, cioè con la *"Interrogazione a risposto orale dei Consiglieri comunali Alessandro De Bastiani e Mirella Balliana, Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica, ad oggetto: i progetti di via Rizzera, di piazza Giovanni Paolo I e della Biblioteca Civica"*.

Lascio la parola al Consigliere De Bastiani; prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Grazie. Buonasera a tutti,

Allora la nostra interrogazione parte dalla considerazione che questa Amministrazione ha indetto e realizzato un concorso di idee per un progetto di valorizzazione del viale di via Rizzera. Informazioni giornalistiche hanno reso noto che undici progetti pervenuti sono stati vagliati da un'apposita Commissione, la quale ha stilato una classifica in base alla quale sono stati erogati premi in denaro per un importo complessivo di 11.000 euro.

Da un nostro accesso agli atti abbiamo appreso che il progetto vincitore prevede lo spostamento delle corsie riservate alla viabilità automobilistica ai lati esterni, ora riservati ai pedoni, e il marciapiede dei pedoni posizionato al centro, dove adesso corre la strada.

L'Amministrazione ha anche commissionato all'architetto Follina progetti per una nuova sistemazione di piazza Giovanni Paolo I, la localizzazione dei parcheggi, l'allargamento e la ristrutturazione della Biblioteca Civica. I progetti dell'architetto Follina, depositati in Municipio a febbraio e aprile del 2022, quindi più di un anno fa, prevedono un impegno di spesa di circa 4 milioni per la piazza, di circa 5 milioni per la realizzazione di una nuova sala

riunioni della Biblioteca da realizzare a livello seminterrato a fianco dell'attuale edificio.

Evidentemente si tratta di progetti di notevole impegno economico e di considerevole valenza sociale e culturale, e dovranno essere opportunamente vagliati da questo Consiglio comunale, e noi riteniamo da tutta la comunità Vittoriesi.

Per i progetti di via Rizzera sera sono stati, come ho detto prima, finora spesi 11.000 euro, per i progetti di Piazza Duomo e Biblioteca Civica circa 47.000 euro.

L'Amministrazione aveva informato che i progetti di via Rizzera sarebbero stati illustrati alla cittadinanza con una mostra che sarebbe dovuta essere realizzata entro il mese di novembre presso la scuola Da Ponte; invece per i progetti dell'architetto Follina nessuna informazione è stata ancora resa nota né a questo Consiglio comunale, né ai cittadini.

Tutto ciò premesso, chiediamo pertanto per quale motivo l'Amministrazione tiene praticamente nascosti questi progetti, che riteniamo di grande interesse per il futuro della nostra città.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Bastiani.

La parola al Sindaco; prego.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Allora, ancora sul programma di mandato avevamo preso in considerazione la via Rizzera, la quale è una via molto bella, un ingresso della città, però ha diverse problematiche, e non ci pareva fosse il miglior approccio possibile quello di affrontarle una alla volta, essendo che la via, sede anche dove sono avvenuti degli incidenti anche mortali, ha tante criticità: sicurezza stradale, illuminazione, verde pubblico, connessione con le vie laterali, controviali, un percorso di un marciapiede che funge da marciapiede, ma effettivamente è la copertura di un canale che riceve acqua di sgrondo e che spesso e anche attualmente è occluso, o semi occluso dalle radici degli alberi che ci sono là; quindi tante sono le criticità che pensavamo fosse meglio affrontare nel loro insieme per trovare la migliore delle soluzioni possibili.

Ci siamo impegnati a fare un concorso di idee, un concorso di idee non è una cosa campata in aria, ma è una cosa ben pianificata e che ha le sue regole; quindi l'abbiamo allestito, era Segretario ancora il dottor Lino Nobile quando lo affrontammo, quando cominciamo ad affrontare questo concorso di idee, il quale ha avuto anche diversi partecipanti, tant'è che erano undici i progetti presentati.

L'apposita Commissione li ha vagliati, ha premiato quelli più innovativi, quelli che erano risultati architettonicamente più interessanti; da questo però non è che ci sia l'obbligo per l'Amministrazione di optare per uno di questi, ma semplicemente avere questi undici progetti come fonti di idee per un progetto che poi si andrà ad eseguire.

È vero che avevamo intenzione di presentare tutti gli undici progetti alla scuola Da Ponte, e poi avevo pensato anche a una seconda esposizione, successiva a quella della scuola; motivi banali finché volete, ma i nostri Uffici non ce l'hanno fatta. Troveranno il tempo e il modo di presentarli alla cittadinanza, ci teniamo, è il frutto di un lavoro non di poco conto. La via Rizzera ci preme che venga

messa a posto, e quindi con progettazione futura, ma perlomeno un'interlocuzione con la cittadinanza ci preme anche a noi farla. Lo faremo appena possibile.

Relativamente agli altri due progetti ricordati questa sera, riguardano sia la piazza, che avevamo cercato di portare abbastanza avanti come progetto proprio in coincidenza anche dell'evento della beatificazione di Papa Giovanni Paolo I, piazza che è intestata proprio a lui; e siamo arrivati con l'architetto Follina a un progetto, non si può ancora chiamare definitivo, ma a uno stato molto avanzato di progettazione.

Come anche abbiamo portato avanti un'altra delle esigenze, che tutti sappiamo esserci qua a Vittorio Veneto, che è quella della Biblioteca. Nel caso della Biblioteca avevamo messo in conto, ancora qualche anno fa, la possibilità di poterne realizzare una nuova al Palazzo Doro Altan, qualora nel concambio con i beni militari ci fosse stato dato in sorte di avere quel palazzo, cosa che non si è conclusa, è stato concluso, come ben sapete, in altro modo. Quindi ci rimanevano quattro possibilità diverse: la rotonda, l'attuale Biblioteca. Avevamo pensato, per rimanere sempre in Ceneda ma in altro locale, al poter accedere al Luzzatti, oppure fare una nuova in un'altra parte della città.

Oltre che ragionare fra di noi, abbiamo anche interloquito con la Sovrintendenza, concludendo che la miglior scelta per Vittorio Veneto era mantenerla nella sede attuale, un posto che conosciamo, molto bello, magico, che ben si adatta alla funzione di Biblioteca.

Per poter recuperare spazi in più rispetto agli attuali è stato prodotto effettivamente anche l'idea di poter accedere in parte al sottosuolo degradante, che c'è lì nel lato nord della Biblioteca, in modo tale da poterla dotare di quegli spazi oggi direi indispensabile per una vera Biblioteca, Biblioteche funzionale.

È un progetto questo che è un po' ancora lontanino dal definitivo, diversamente dalla piazza dove abbiamo fatto più strada; naturalmente è una cosa ancora immatura, l'Amministrazione fa tante esplorazioni, questa è una delle esplorazioni, è chiaro che la cosa può essere presentata soltanto a un adeguato grado di maturazione.

Nel caso dei due, oltre a non avere ancora idee più precise per il finanziamento di queste opere qua, ci sono ancora delle altre criticità che vanno elaborate. Una volta elaborate a sufficienza, naturalmente la cosa verrà presentata al pubblico; al momento l'unico maturo, effettivamente maturo per essere presentato, salvo il tempo materiale per poterlo fare, è quello di via Rizzera, e lo faremo.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.

Consigliere De Bastiani, la sua replica alla risposta; prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Dovrei solo dichiarare soddisfazione o insoddisfazione, ma non ritengo di esprimere un giudizio.

Ribadisco che noi portiamo anche queste tematiche in Consiglio comunale perché, essendo in contatto con le persone, ci chiedono, i cittadini leggono i giornali, sanno che succedono delle cose e, per fortuna, ci sono dei cittadini che ci tengono, sono incuriositi e vorrebbero sapere quali sono i progetti dell'Amministrazione. Tutto qua.



E quindi ritengo che prima vengono informati, meglio è.  
Grazie.

---oOo---

**PUNTO N. 3 (ex n. 5): VARIANTE N. 69/2022 AL P.R.G. PER RICLASSIFICAZIONE AREA LUNGO VIA MENARE', AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 11/2010 - ADOZIONE.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Passiamo ora al punto numero 5 dell'ordine del giorno: "Variante numero 69/2022 al PRG per riclassificazione area lungo via Menarè, ai sensi dell'articolo 35 della Legge regionale 11/2010 - Adozione".

Lascio la parola al Responsabile dell'Ufficio tecnico, che stanno chiamando, per l'illustrazione della Delibera.

Allora abbiamo spostato l'ordine del giorno, l'ingegnere non si trova.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sta arrivando?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Ecco, ci siamo.

Allora, per chi ci sta vedendo da casa, siamo in attesa perché abbiamo cambiato ordine del giorno, e quindi il Responsabile dell'Ufficio tecnico sta salendo. Quindi stiamo aspettando per questo.

Ecco, bene, ingegner Curti, buonasera.

Allora, stiamo trattando la variante al PRG per la riclassificazione dell'area lungo via Menarè; lascio la parola all'ingegner Curti, Responsabile dell'Ufficio tecnico, per l'illustrazione della proposta di Delibera.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Intanto buonasera, e chiedo scusa ma non sapevo di questo cambiamento. Presidente, è possibile proiettare con questo sistema?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Un attimo di pazienza che le stiamo sperimentando tutte stasera.

Bene, c'è andata bene.

Prego, ingegner Curti.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Buonasera. Ce l'abbiamo fatta.

Allora affrontiamo la variante numero 69 del nostro Piano regolatore, relativa a un'area sita in via Menarè. Vediamo qui l'inquadramento da Google di dov'è l'area. È un'area che attualmente è destinata a zona verde all'interno del PIP, è stata inserita nel Piano delle alienazioni, quindi è possibile, essendo inserita nel Piano delle alienazioni, fare una variante urbanistica per dare una destinazione

diversa. Quindi la destinazione che viene proposta è una destinazione produttiva.

Allora questa era lo stato di fatto, l'area che ci interessa è questa, e la proposta di variante la vede trasformare in zona D2A, che avrà una norma specifica, laddove consentirà, o quantomeno questa è la proposta portata avanti dall'Ufficio, di insediare non solo attività produttive, ma anche attività di tipo commerciali, un'attività commerciale di media struttura di vendita con una superficie non superiore a 1.500 metri quadri.

Questo perché? Perché nel nostro PIP non sono previste le attività commerciali, ma essendo questa una zona lungo la Statale, e poiché fra le varie manifestazioni di interesse, che sono state ricevute in questo periodo, era stata anche chiesta la possibilità di un'attività commerciale, abbiamo valutato che tecnicamente fosse concedibile, purché appunto nel limite di una struttura di vendita con una superficie, come ho già detto, non superiore ai 1.500 metri quadri, in quanto la normativa sul commercio, la Legge 50 del 2012, consente a queste strutture di vendita di essere insediate su tutto il territorio comunale; mentre per superfici maggiori servono delle localizzazioni specifiche, ma non era questo il caso. Oltre al fatto che superfici maggiori comportano anche impatti decisamente più gravosi anche sulla viabilità.

Quindi, la proposta è di trasformare l'area da verde a zona D2A; quest'area verde, in realtà, non era mai stata realizzata; il PIP, come ricordate, è stato approvato nel '92, l'area ad oggi è sempre stata un terreno incolto; l'istruttoria fatta dall'Ufficio ha verificato la quantità di aree a standard previste all'interno del PIP, che ammontano a 103.000 metri quadri; abbiamo anche verificato quale fosse il fabbisogno di standard di questo Piano, ovviamente tutto questo calcolato all'epoca in cui fu realizzato, ed era un fabbisogno di 87.840 metri quadri, motivo per cui c'è un avanzo positivo di 15.160 metri quadri di superficie, e questo ci consente di poterla trasformare.

Quindi, un'area che oggi appartiene al patrimonio indisponibile, con l'inserimento nel Piano delle alienazioni, passa al patrimonio disponibile e può essere sottratta alla sua funzione di standard in quanto la dotazione è superiore, appunto, di circa 15.000 metri quadri rispetto a quanto richiesto.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, ingegner Curti.

Bene, apriamo la discussione. Ecco, vedo già una prenotazione.

Prego, Consigliere De Antoni.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriosi Italiani Europei:**

Buonasera.

Si sente benissimo, perfetto; ho preso la voce Anch'io rispetto al solito, molto bene. Però, Presidente, dovrebbe anche modificare il tempo perché trattandosi di un argomento su una variante urbanistica, il tempo a disposizione non è 8 minuti, ma è 16, il doppio, perché se no mi mette mi mette angoscia e non riesco a terminare l'intervento. Quindi dovrebbe correggere questo tempo, se possibile.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Prego, Segretario, un attimo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Quindi, i tempi sono di 7 minuti.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

L'articolo 51, comma 3, dice: "Strumenti urbanistici generali e loro varianti".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**NAPOLITANO MARIARITA - Segretario Comunale:**

... e varianti generali, si intende, io intendo, non puntuali.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Se avete altri precedenti, io li ho sempre intesi in questo senso, però...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Comunque, va bene.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Il Segretario dice 7 minuti, quindi io do 7 minuti. Riniziamo con il conteggio.

Prego, Consigliere.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

La prima annotazione è che il Consorzio Agrario, che fino a circa 30-40 anni fa aveva un proprio insediamento in centro città, ha fatto più volte richiesta alle Amministrazioni comunali precedenti negli ultimi undici anni, ricevendo da due Amministrazioni comunali di estrazione politica diversa risposte sempre negative. Mi chiedo quali siano le motivazioni che hanno portato l'attuale Amministrazione a dare un immediato riscontro positivo a questa richiesta.

Mi domando: si vuole fare cassa mettendo in vendita un'area verde all'interno del PIP, con destinazione d'uso collettivo, andando contro le indicazioni della Legge 14 che promuove il processo di revisione della disciplina urbanistica, è ispirata a una nuova coscienza delle risorse territoriali che mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050? Questa è la prima domanda che mi faccio. Oppure l'attuale Amministrazione ritiene che autorizzare, con una doppia variante, perché l'ingegnere ha detto giusto: si fa una prima variante per trasformare la zona verde a zona produttiva, e poi si fa una seconda variante per autorizzare un'area commerciale fino a 1.500 metri quadri. Quindi questa decisione, secondo l'Amministrazione, può contribuire a risollevare le piccole strutture commerciali esistenti

in città con analoghe finalità di vendita, piccoli esercizi commerciali che quotidianamente combattono per non chiudere la loro attività? Mi sembra che concedere questa possibilità al Consorzio Agrario comunque determini delle ripercussioni negative per gli altri piccoli esercizi.

E poi ancora, l'ingegnere non ha ricordato che ci sono dei pareri già richiesti all'Azienda Sanitaria, la quale ha segnalato i rischi di inquinamento acustico, e per emissione di odori e polveri per gli insediamenti abitativi posti a nord-est, a ridosso del nuovo insediamento produttivo commerciale.

Infine, sono state valutate le ripercussioni sul traffico causate dal nuovo insediamento produttivo commerciale; e anche questo veniva segnalato dall'Azienda Sanitaria.

Nel corso della Commissione avevo segnalato che c'è l'articolo 50 della Legge 61, che al comma 9 consente queste varianti poiché - dice - "Detti ampliamenti non comportino nuovi accessi alla viabilità esistente", e stiamo parlando di San Giacomo, dove la viabilità non è delle migliori.

Poi mi è stato detto in Commissione "Guarda che forse quel comma è stato abrogato", sono andato a leggere anch'io le norme e ho visto che non solo quel comma è abrogato, ma tutti gli articoli dal numero 1 al numero 75.

Quindi, mi domando: quando viene citato nelle premesse della Delibera la Legge 61 dell'85 e gli articoli compresi tra l'1 e il 75, credo che questi riferimenti debbano essere eliminati, se non viene considerata la validità di questo comma, che avevo trovato io. Ma questo, diciamo, valuterete voi se deve essere modificata anche la Delibera.

Comunque, alla fine di tutto, siamo in presenza dell'ennesima variante in deroga allo strumento urbanistico vigente, mentre il PAT giace sconcolato in un cassetto della scrivania dell'ingegner Curti che, come lei stessa ci ha comunicato in Commissione martedì, è in attesa di non so quali pareri. Ma ha senso tutto questo? Io davvero questa cosa non la capisco.

Segnalo inoltre che nelle premesse della Delibera sono riportati dei puntini in relazione alla Delibera di approvazione del Consiglio comunale, di approvazione del DUP. Vorrei capire qual è questa Delibera, e se questa Delibera è ancora quella giusta, oppure dobbiamo fare riferimento a un'altra Delibera. Ci sono dei puntini, se li mettete, se mi dite qual è la Delibera, vi ringrazio.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Antoni.

Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Buonasera a tutti.

In primis, sono rimasto sorpreso che non ci sia stata, da parte dell'Amministrazione, alcuna presentazione; nel senso che la scelta politica sembra venga dagli Uffici, visto che la presentazione l'ha fatta la Dirigente. Di solito una scelta, fra l'altro di questa portata, non dico si giustifica, ma si motiva perlomeno; mentre invece non c'è stata alcuna motivazione.

Per cui vado a fare quelle domande, alle quali non ho avuto soddisfazione né nella richiesta dei dati, né in sede di Commissione. Avevo chiesto, visto che la Delibera afferma che ci sono oltre 15.000 metri di standard in eccedenza nel PIP, quello del '91, quali fossero. Mi è stata fornita la tabella, che è quella appunto della variante del

'91, però quando ho chiesto quale e quanta parte fosse stata realizzata e quanta no, non ci sono stati forniti i dati.

Chiedo di nuovo stasera se sono stati reperiti i dati, e chiedo anche se nel totale standard richiesto del PIP, deve esserci una certa percentuale rispetto agli standard di progetto. Mi spiego: nei dati che sono stati forniti c'è scritto "Standard totale richiesto 87.840", standard di progetto c'è l'elenco: servizi sociali, verde, parcheggio, eccetera; ci devono essere determinate percentuali o va bene qualsiasi tipo di standard per rientrare all'interno di quanto la norma prevede? Due, chiedo ancora una spiegazione per quanto riguarda la relazione tecnica, che è stata approntata per questa variante. Allora, a pagina 8 si parla del PTCP, il quale prevede, come mi è stato confermato in Commissione, che questa sia una delle aree cosiddette ampliabili; agli articoli 12, 14 e 15, citati, delle norme del PTCP, c'è scritto, leggo testualmente quello che dice la relazione: "Lo strumento urbanistico comunale può individuare in tale ambito ulteriori aree a destinazione produttiva, con la possibilità anche di insediare attività a servizio dell'ambito produttivo medesimo, ovvero può riclassificare parti delle aree produttive per consentire destinazioni non produttive qualora siano previsti o esistano consistenti insediamenti non produttivi nelle vicinanze o all'interno delle stesse". Io confesso che ho capito poco da questo punto di vista, perché non so cosa ci azzecchi; nel senso che non è che noi facciamo un'area non produttiva, passiamo da un'area produttiva, ma come standard a verde, a un'area produttiva. E questa è la prima domanda.

Seconda, di seguito, alla luce di quanto sopra, la presente variante 69 al PRG intende, quindi, riclassificare urbanisticamente un'area di proprietà comunale lungo via Menarè, in località San Giacomo di Veglia, ai sensi dell'articolo 35 della Legge regionale 10/2010 - presumo ovviamente che sia la 11 del 2010 perché la Legge 10 parla delle autorizzazioni per gli impianti fotovoltaici e solare termico, quindi presumo sia la 11 del 2010 - determinando una destinazione di zona consona al contesto, quale la destinazione produttiva, con la possibilità di realizzare una quota di attività commerciale, idonea all'ambito urbano cui afferisce, connotandola come area vocata anche ad attività di tipo terziario commerciale.

L'ho già sottolineato in Commissione, ho l'impressione che si faccia un po' di confusione fra gli aggettivi, come vengono intesi da un punto di vista urbanistico e da un punto di vista dello Sportello Unico delle Attività Produttive, perché o è commerciale o è terziario. L'articolo 12 citato non parla di attività commerciali, parla di attività di terziario, a servizio del produttivo; non mi si dica che il commerciale è un terziario a servizio del produttivo, perché sono convinto che così non sia.

Ma vado avanti.

Secondo le tabelle che ci sono state presentate qui andiamo a un'altezza massima di 12 metri, come è previsto nelle zone D1 e D2. Chi conosce l'ambito di cui si tratta, i sangiacomesi meglio di me di sicuro, sanno che le altezze massime lì oggi sono attorno ai 7 metri, forse 8; non c'è nessuno che ha 12 metri, parlo non delle industrie che sono all'interno della via dell'Industria o via dell'Artigiano, parlo di quelle che sono rivolte, fra virgolette, o comunque le più vicine a via Menarè; nessuno arriva a 12 metri. Pensiamo che lì 12 metri è una palazzina di quattro piani, di fatto.

Quindi vicino, viste le richieste anche fatte dall'ULSS, trovarsi per la tutela, rispetto alle zone residenziali vicine, avremmo un condominetto, che poi forse non è un bel per condominetto ma abbiamo

una fabbrica, o un negozio, devo ancora capirlo, di quattro piani, di fatto 12 metri, oltre agli impianti tecnici che possono essere messi sopra, fra l'altro.

Quindi, secondo me, perlomeno si poteva diminuire l'altezza massima, visto che si va in variante, si poteva tranquillamente cambiare; ma così non si è fatto.

E poi il dubbio è questo: l'affermazione molto chiara e credo anche onesta dell'ingegner Curti è stata "Siccome ci sono state anche richieste commerciali, diamo il commerciale". In Commissione, perché l'ha chiesto il collega De Antonio, c'è stato detto che ci sono solo tre richieste o quattro, per iscritto, da parte del Consorzio Agrario Treviso Belluno, e qualcuno avvenuta verbalmente, diciamo così. Si è sempre parlato anche in Commissione di quello che il Consorzio farà, o potrebbe fare. Ma se fosse qualcun altro che compra, potrebbe fare tranquillamente un bel supermercato, non alimentare, di 1.500 metri quadri, vendere scarpe, lavatrici, vestiti, viti, bulloni, biciclette; basta che non sia alimentare. 1.500 metri, un bel supermercato.

È questo che stiamo concedendo, non stiamo dicendo al Consorzio "Sì, sì, vieni pure".

Ho finito, vado avanti dopo.

Grazie, Presidente.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Ci sono altre prenotazioni? Consigliere Casagrande, prego.

**CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:**

Grazie. Buonasera a tutti.

Solo una precisazione: che qualche metro prima c'è un edificio, che è più alto di 12 metri comunque, che è il capannone allevamento di galline per le uova, anzi penso vado anche oltre i 12 metri...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Perché è su tre piani, c'è l'allevamento su tre piani, e credo faccia più di 12 metri comunque; ma anche se non fossero più, possono essere 11, 11 e mezzo, insomma non è che quelli attorno sono più bassi.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Casagrande.

Altre prenotazioni? Non vedo prenotazioni, allora lasciamo la risposta all'ingegner Curti.

Prego, ingegnere.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Grazie.

Allora, spero di essermi presa nota di tutte le domande, casomai mi fate un cenno. Parto dal Consigliere di De Antonio, che giustamente sottolineava la problematica del consumo di suolo. Ora è chiaro che andare a costruire su un campo, il suolo viene usato; questo è evidente a tutti. Il fatto è che sotto un profilo normativo quello non è consumo di suolo perché siamo all'interno del perimetro del consolidato, quindi non va a incrementare il consumo di suolo. Consigliere, questo dice la norma.

Per quanto riguarda il problema del rischio di inquinamento acustico, da polveri e quant'altro, così come il problema del traffico, chiaramente c'è la prescrizione dell'ULSS, ma questi sono tutti aspetti che noi affrontiamo nel momento in cui c'è un progetto

edilizio, perché su un variante urbanistica facciamo fatica a sapere che tipo di attività va a insediarsi.

Dopodiché non dobbiamo dimenticare che per quanto riguarda il rumore, ad esempio, c'è un Piano acustico, che peraltro stiamo aggiornando proprio in questo periodo. Per quanto riguarda il traffico, qualsiasi intervento edilizio, anche la casetta, figuriamoci un intervento di questa natura, viene analizzato, anzi direi che questo è proprio uno di quelli che vanno in Commissione viabilità, quindi dalla Polizia locale e dall'Ufficio strade.

Quindi, questo per dire che tutti questi aspetti di possibili problemi vengono assolutamente presi in esame nel momento in cui avremo un progetto edilizio da esaminare, in quanto in quel momento avremo tutti i dati e tutte le caratteristiche dell'intervento; caratteristiche che oggi non abbiamo.

Per quanto riguarda la Delibera, le chiedo scusa, ha ragione, doveva essere citata la Delibera del 30 settembre, quando è stato approvato il DUP, all'interno del quale c'era il Piano delle alienazioni; è stata proprio una svista questa.

Consigliere Tonon, per quanto riguarda gli standard, come le dicevo anche in Commissione, noi le verifiche, comunque, di norma le facciamo sul progetto di Piano; quindi non siamo andati ad analizzare cosa è stato e cosa non è stato realizzato. Stiamo cercando, in questo archivio di non so quanti faldoni, di recuperare anche il collaudo finale, perché sono parecchi faldoni messi non proprio in ordine, quindi li stiamo cercando, ma in ogni caso la verifica l'avremmo fatta comunque sul progetto approvato, di Piano.

Non c'è una divisione del tipo di standard, nel senso che con la 61 dell'85, vigente al momento in cui è stato fatto il PIP, diceva che nelle zone produttive deve essere prevista una quantità di standard pari al 10% della superficie territoriale, senza però andare a distinguere quale fosse il tipo di destinazione, quindi verde, parcheggio, piuttosto che altre attività.

Per quanto riguarda la relazione, me la sono riletta attentamente anch'io, perché l'avevo letta, come le ho detto, ma a volte le cose si leggono pensando già a quello che è stato scritto, perché lo si sa, e quindi non ci avevo posto la dovuta attenzione. Quindi oggi me la sono riletta con un po' più di attenzione, me la sono letta mettendomi a fianco le norme del PTCP. Lo strumento urbanistico comunale può individuare in tale ambito, quindi nell'ambito di una zona produttiva ampliabile, che è l'ambito nel quale noi stiamo operando, ulteriori aree a destinazione produttiva, e del resto se è ampliabile, è chiaro che si possono individuare ulteriori aree, con la possibilità poi di insediare attività a servizio dell'ambito produttivo medesimo, comunque ulteriori aree, oppure lo strumento urbanistico può riclassificare parte delle aree produttive ampliabili per trasformarle in non ampliabili, laddove siano previsti o esistano consistenti insediamenti non produttivi.

Questo non era per dire che stiamo facendo questa seconda parte, queste sono le due possibilità che dà il PTCP nell'intervenire sulle aree produttive ampliabili: posso ampliarle, oppure posso anche trasformarle in non ampliabili, se ricorrono determinati presupposti. Mi pare evidente, visto la variante di cui stiamo discutendo, che la scelta è stata quella di utilizzare la prima possibilità fornita dal PTCP, quindi di ampliare l'area produttiva.

Sì, la Legge è la 11 chiaramente del 2010, l'articolo 35 della Legge 11.

Qua, come dicevo prima, abbiamo ritenuto di inserire, o di proporre, perché poi l'Ufficio propone, è il Consiglio che valuta se concedere o non concedere questa destinazione commerciale, una destinazione di zona consona al contesto, e quindi abbiamo per questo zonizzato come D2, quale la destinazione produttiva, con la possibilità di realizzare una quota di attività commerciale, che è quello che ho detto, idonea all'ambito urbano cui afferisce; e qua mi rifaccio a quello che avevo anche già detto prima, la considerazione è stata proprio per la posizione di quest'area, perché magari al centro della zona industriale forse era meno appetibile il commerciale, lungo una strada importante, come via Menarè, lungo la Statale un commerciale può anche avere la sua ragion d'essere; connotandola, quindi, come area avocata anche ad attività di tipo terziario commerciale.

Il terziario è tutto quello che non è agricoltura, industria e artigianato; quindi il commerciale rientra nel terziario.

Questo era il significato di questo passaggio nella relazione.

Per quanto riguarda l'altezza massima, nel momento in cui noi abbiamo proposto una D2, abbiamo tenuto le norme generali della D2; chiaramente anche qua se si fanno delle valutazioni per cui anziché i 12 metri è meglio 10, non è un problema. Noi ci siamo limitati a proporre quella che è la norma generale per tutte le zone D1 e D2, con eccezioni di alcune, puntualmente individuate dal Piano.

Quindi, non so, ho dimenticato qualcosa?

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Allora, Assessore Antiga; prego.

**ANTIGA ENNIO - Assessore:**

Grazie, Presidente.

Era solo per rispondere al Consigliere De Antoni che era preoccupato se questo tipo di varianti di iniziativa si faceva per fare cassa. Le posso assicurare che non è sicuramente per fare cassa, ma per dare attuazione a una zona produttiva, che può essere ampliabile; e per la verità quel lotto, che fino a ieri era intercluso, quando abbiamo interloquito con ANAS, e quindi abbiamo aperto un minimo di passaggio sulla 51 e abbiamo tolto la siepe, che si andava di anno in anno a manutentare, ovviamente alla vista dei passanti è diventata di assoluto interesse. Se però poi mi vado a vedere il Piano che mi dice che quella è una zona verde, dove dovrei mettere le attrezzature ricreative per il tempo libero sulla 51, se posso scelgo diversamente, nel senso che magari vedrei di fare quelle attività ricreative per il tempo libero un po' più distanti dalla 51.

Quindi, se si deve optare tra le due, credo che più consona sia magari quello che stiamo, se lo deliberate questa sera.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore Antiga.

Altre prenotazioni? Consigliere De Bastiani, prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Intanto volevo informare l'Assessore Antiga che per fortuna c'è ancora gente a cui non danno fastidio le siepi; non è il caso di questa Amministrazione, che mi sembra si sia accanita in questi quattro anni



sul verde, pubblico e non. Una siepe per fortuna non dà fastidio a tanti; evidentemente dà e dava fastidio a voi.

Faccio una considerazione, ci si indigna, giustamente, quando dei ragazzi imbrattano con una vernice lavabile dei monumenti storici, che è un'azione deprecabile, ma per fortuna reversibile; invece non ci si indigna ma, anzi, si applaude quando viene consumato del suolo, anche se secondo la burocrazia, l'ho appreso questa sera, costruire, mettere cemento su un'area verde per alcune norme burocratiche non corrisponde a consumo di suolo; per fortuna, la logica e la lingua italiana sono difformi alle prescrizioni normative.

Avevamo bisogno di altro cemento a Vittorio? Non credo, io credo che l'ipotesi fatta dal Consigliere De Antoni sia quella più logica.

Torna fuori il discorso di attuazione di una zona, ma cosa vuol dire? Cioè, voglio dire, perché c'è un pezzo di verde, bisogna riempirlo per attuare non si sa cosa? E una volta attuato, siccome sarà tutta piena quella zona di verde, l'attuazione riguarderà le parti limitrofe. Così andiamo avanti e confermiamo il nostro record: Vittorio Veneto è tra i Comuni con maggior consumo di suolo di tutta la Provincia di Treviso, e la Provincia di Treviso e il Veneto sono le Regioni, assieme alla Lombardia, con maggior consumo di suolo di tutta l'Italia.

Allora almeno, per favore, non sbraitiamo e non indigniamoci quando dei ragazzi esprimono con degli atti, vabbè, non del tutto condivisibili, la loro protesta rispetto a questo modo di procedere.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Grazie. Buonasera.

Allora, io mi ricollego all'intervento fatto poc'anzi dal collega, Consigliere De Bastiani, e in premessa vorrei dire che, sì, effettivamente da un punto di vista tecnico non sarà consumo di suolo, però è evidente che si va a costruire su una zona verde, e tutto questo, sappiamo benissimo e ce lo spiegano ogni giorno anche esperti dell'ambiente e anche scienziati, che va a influire sulla questione anche dell'aumento delle temperature, e quindi la questione del clima. Quindi, ogni giorno ogni azione che noi compiamo, ogni scelta politica che viene fatta, può essere in aiuto a quella che è la salvaguardia, o la tutela dell'ambiente e la ricerca di non far aumentare le temperature, oppure un'azione in contraria, che va nel senso opposto, e quindi è un altro fattore che determina determinate cause, che sappiamo benissimo gli effetti che producono queste cause.

Quindi, dal mio punto di vista oggi, nel 2023, con tutto quello che sta succedendo, con tutta l'esperienza che abbiamo, con tutte le tesi scientifiche che ci sono, ancora una volta continuiamo ad andare verso una direzione, ancora una volta le Amministrazioni comunali, non tutte per fortuna, ma questa in particolare continua a seguire una strada, che è una strada vecchia, di cementificazione del territorio. Allora, la considerazione che volevo fare io era anche questa: il consumo di suolo netto è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superficie agricole, naturali e semi naturali, dovuto a interventi di recupero, demolizione o rinaturalizzazione di aree compromesse.

Allora, quello che voglio dire io, questo intervento poteva anche starci, dal mio punto di vista, qualora l'Amministrazione avesse ipotizzato di rendere verde, di rinaturalizzare, o di rendere zona agricola un'altra area già cementificata; quello che attualmente si fa anche nei Piani urbanistici attuali. Invece, come l'ha detto prima il Consigliere De Antoni, questa scelta amministrativa avviene al di fuori, ad esempio, del PAT, che è uno strumento che, secondo me, spero abbia valutato eventualmente l'aumento di cubatura rispetto al riportare a terreno naturale, a permeabilizzare certe aree.

Quindi, quello che mi sento di dire è che, secondo me, è una scelta non valutata correttamente; cioè mi può star bene che magari in quell'area, un'area sul Menarè, può essere anche un'area già compromessa, mi può stare bene questo concetto; però dall'altra parte non avanzate mai proposte per ridimensionare aree, o riqualificare aree, nel senso di renderle verdi. È questo il concetto che non sta in piedi dal mio punto di vista.

Quindi, ripeto, io sono contraria per questi motivi, non perché quell'area là è a ridosso del Menarè, è già compromessa, se vogliamo, da un punto di vista logico naturale pensarla, però andiamo ancora ad aumentare le coperture dei terreni, e quindi a rendere l'area impermeabilizzata.

Altra cosa, l'ha detto prima il Consigliere De Antoni, le Nazioni Unite, l'Europa ci chiede di azzerare il consumo di suolo nel 2050.

Ultima cosa che mi premeva sottolineare, è che non vorrei fosse fatta con la stessa logica, perché se noi diciamo che nella zona industriale abbiamo un disavanzo di 15.000 metri quadrati di verde, non vorrei che anche per la questione del Parco Dan fosse questa la giustificazione di vendere anche l'area del Parco Dan; quindi un'altra area verde che andrà dismessa all'interno della zona industriale.

Io penso che quando sono state fatte delle scelte, dei parametri di aree verdi da rispettare anche all'interno delle zone industriali, sono delle scelte fatte con dei parametri urbanistici giustificabili e corretti, che però noi assolutamente non stiamo rispettando.

Quindi, io sinceramente sono contraria proprio per questo motivo qua, perché non è inserito in una visione complessiva dell'urbanistica della città.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie.

Finisco l'intervento che avevo cominciato prima. Torno alle norme provinciali, articolo 14, "Direttive per le aree produttive ampliabili", è l'articolo citato, in base al quale si procede con questa variante. Comma 1 "Per le aree produttive la cui consistenza edilizia in atto il PTCP considera aree ampliabili, lo strumento urbanistico conferma la destinazione produttiva", eccetera.

Comma 2 "Ferma la principale destinazione produttiva delle aree di cui al comma 1, che contempla gli usi connessi e compatibile, ossia in via esemplificativa attività industriali ed artigianali, logistica, magazzini, depositi e simili, all'interno di esse il PRC potrà altresì individuare attività per la logistica ed inoltre, secondo precisi criteri di concentrazione e razionalizzazione, apposite zone destinate

all'insediamento di attività terziaria a servizio dell'ambito produttivo".

Io in questa variante non vedo nulla di tutto ciò, cioè quali sono i criteri di concentrazione e razionalizzazione, sempre intendendo che il commerciale sia terziario, cosa su cui sono assolutamente convinto che non sia così; cioè qua non si parla mai di attività commerciali, mai; si parla sempre di attività produttive.

Quindi, non capisco come ci cacciamo dentro, ci sia la proposta di cacciare il commerciale all'interno.

Ma questa è una specifica, perché comunque sono contrario a questo tipo di utilizzo dell'urbanistica in base alle richieste alla carta, ecco, urbanistica alla carta: in base alle richieste, bene, questa la soddisfiamo; altra richiesta, la soddisfiamo.

Tanto è vero che precedentemente non solo l'Amministrazione che ho avuto l'onore di presiedere, ma anche la precedente, non aveva dato risposta positiva alla medesima domanda.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No, non aveva dato risposta positiva e poi, Assessore, se vogliamo dirla tutta, Assessore Antiga, poco più avanti a sinistra, scendendo, fate area attrezzata. Sì, non è lontana. Quindi, non dica che là non va bene. Troviamo un'altra scusa piuttosto.

Altra domanda, siccome c'ero nel '91 quando è stato deciso, mi ricordo che lì è stato fatto un esproprio per le aree. Allora mi chiedo: siccome qui, di fatto, non c'è più utilità pubblica, perché se la si vende non c'è più utilità pubblica, siamo sicuri che non ci sia il diritto di retrocessione da parte dei - non so chi fosse - proprietari precedenti? Siamo sicuri? Perché se è stata espropriata per l'utilità pubblica e questa utilità pubblica viene a cessare, perché se viene alienato, non si può dire che ci sia utilità pubblica. Siamo sicuri? Me lo chiedo, ho l'impressione che stiamo mettendo su un vassoio d'argento la possibilità, così lavorano anche i nostri Uffici legali, di chiedere la retrocessione. Secondo me ne hanno pieno diritto. Se invece resta così, a verde, assolutamente no. Non è cosa da poco.

Mi auguro, perché togliendo questi 15 e 4.000 e qualcosa, restano ancora 11.000 e rotti, adesso non mi ricordo l'area Dan quanti metri faccia, e vai anche con l'area Dan, visto che è già stata chiesta; faremo la medesima procedura, non so, lì forse non si metterà il commerciale, ma non lo so; altra procedura, altra vendita. E così riduciamo man mano, anche se concordo che la norma dice che siamo nel consolidato, per cui non c'è consumo; formalmente, da un punto di vista normativo non fa una piega il ragionamento. Da un punto di vista terminologico e soprattutto della sensibilità, concordo col collega De Bastiani: è consumo, punto. La Legge ci dice che non è consumo, ma sappiamo tutti che stiamo cementificando.

La domanda è: ma con le possibilità che ci sono di ristrutturazione, di abbattimento, di ricucitura, eccetera, bisogna farlo lì, perché? Ma non perché c'è una scelta, perché ce l'hanno chiesto? Perché ce l'hanno chiesto? Ma quando mai si fa una scelta perché ce l'hanno chiesto? Ripeto, urbanistica alla carta.

Spero che non tanti cittadini stiano ascoltando, perché se no domani "Mi me serve questo", "Aspetta, fai domande perché te lo dà". Francamente sono in completo disaccordo con questo modo di procedere. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.  
Consigliere De Nardi, prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.  
Ovviamente concordo con i colleghi Consiglieri di minoranza che mi hanno preceduto. Cerco di essere rapida, anche per non ripetere a lungo concetti già espressi.

Capisco che anche se giuridicamente non lo è, perché la norma non lo inquadra come tale, sfido chiunque di noi a sostenere che, di fatto, quello che la maggioranza propone questa sera sia consumo di suolo. Nel senso che tecnicamente quel suolo non sarà più verde; che poi giuridicamente, appartenendo a un ambito consolidato, non vada a aumentare o, meglio, a erodere le quote disponibili, è una questione meramente tecnica e non la realtà di quello che succederà.

È una scelta che sacrifica ancora il verde. È vero che la nostra città fortunatamente è dotata di ampie aree non urbanizzate, non costruite, però è anche da sempre una caratteristica che ci qualifica nell'ambito di un panorama, quello della Regione Veneto, che sappiamo benissimo, insieme con la Lombardia, avere i livelli più alti in Italia di sacrificio del suolo a favore delle attività produttive, degli insediamenti urbani.

Non mi piace questa proposta perché porta un'area commerciale in una zona industriale. Una delle tante cose che sono state dette negli anni è che la scelta felice di spostare tutte le attività industriali nella zona a sud della città, ha fatto sì che, è vero, la città non lo percepisce come un corpo a sé molto legato, ma nel contempo ha garantito la possibilità di svilupparsi, di crescere e di consolidarsi a un'area importante, un'area produttiva particolarmente importante per l'economia, non solo provinciale ma anche regionale.

Però noi, di fatto, stiamo facendo non dico l'operazione inversa, cioè di portare pezzi che urbanisticamente di solito appartengono alla città più propriamente detta in zona industriale; più o meno stiamo facendo questa cosa.

Se è vero che ci sono soggetti, e sono diversi, interessati formalmente, a quanto ho capito dai colleghi che sono andati in Commissione non è così, ma ci fidiamo ciecamente dell'Amministrazione che siano state fatte delle richieste di tipo informale, quindi non scritte ma solo verbali; questo significa che è ben pensabile, ben possibile che quello che andrà a insediarsi lì non è detto sia il Consorzio, perché sarà una procedura di evidenza pubblica ad assegnare il terreno.

Quindi, come giustamente rilevava prima di me il Consigliere Tonon, è ben possibile che non stiamo ragionando di spostare il Consorzio da un altro Comune a Vittorio Veneto, ma che creiamo un'area commerciale, che ipoteticamente potrà avere qualsiasi altro tipo di insediamento; nello specifico, escluso quello alimentare, ma dai giocattoli alle scarpe, dai vestiti agli elettrodomestici, anche perché non vedo ci siano limiti di categoria merceologica, potrà insediarsi.

Mi lego anche alle affermazioni del parere dell'ULSS, ritengo anch'io che i problemi di viabilità che si potranno ingenerare siano da tenere in considerazione come ulteriore elemento negativo di questa proposta, perché se effettivamente dovesse essere poi il Consorzio a stabilirsi lì, proviamo anche a pensare che cosa vuol dire far entrare e uscire da quell'area magari anche qualche trattore, furgoni, camion; credo che tutti quanti abbiamo presente cosa ci sia su quella strada.

E questo a maggior ragione se pensiamo quelle che sono le prospettive che l'Amministrazione ha in relazione al futuro dell'aero campo. Il futuro dell'aero campo che, ricordo, dovrebbe accogliere, secondo l'idea dell'Amministrazione, una volta venduto il Parco Dan, quella che ora è l'area che primariamente a San Giacomo è dedicata alle attività ricreative, alle feste, alle sagre; quindi vorrei capire dall'Assessore Antiga, che è perplesso dal fatto di tenere le attività ricreative, come teoricamente dovrebbe essere quell'area, contemporaneamente però va bene dall'altra parte della strada, qualche decina di metri più giù.

Per cui o l'una o l'altra, a meno che il lato sinistro o destro della strada, destro o sinistro a seconda di come si sta percorrendo la via, cambi significativamente il fatto che va bene o non va bene fare un'area ricreativa lungo il Menarè.

Per cui vedo elementi negativi abbastanza insuperabili, a mio avviso, in questa proposta.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere De Antonio.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Sì, Assessore Antiga, non prendiamoci in giro: tutto l'intervento dell'ingegner Curti è stato proprio fatto sottolineando che cerchiamo di venire incontro alle esigenze del richiedente, perché prima facciamo la trasformazione in area produttiva, poi, visto che probabilmente il Consorzio Agrario è interessato ad avere anche un'area commerciale, consentiamo anche, in ulteriore deroga rispetto alla prima deroga, anche di trasformarla in area commerciale, fino a 1.500 metri quadri di superficie.

Comunque, anche se non fosse Consorzio Agrario, come dicevano quelli che mi hanno preceduto, si crea un'area commerciale in una città dove non c'è assolutamente bisogno di nuove aree commerciali, perché ci sono, come sapete tutti, tutti questi esercizi che stanno chiudendo; se apriamo ancora attività ad altre aziende che vengono da fuori, sicuramente creiamo fare concorrenza per i piccoli esercenti.

Non mi si venga a dire che "Sì, tanto era un poco più giù", mi è stato detto in Commissione, "Ma tanto il Consorzio agrario era 500 metri più in giù". Io lavoro e discuto sulle problematiche del Comune di Vittorio Veneto, non posso andare a Colle Umberto a dire quello che devono fare.

Sicuramente in questo modo, che sia Consorzio Agrario o che sia un'altra azienda, comunque sarà un'attività commerciale che porterà via lavoro, o comunque danneggerà gli altri esercizi.

Quindi, diciamoci la verità: cerchiamo di incassare più soldi possibili da quel terreno; questa è l'indicazione per cui stiamo discutendo questa sera.

Sul discorso dell'uso del suolo, la ratio della Legge 14 è quella proprio di ridurre il consumo di suolo, in generale, azzerarlo addirittura entro il 2050, dice l'Unione Europea; non stiamo a dire che con questo intervento non si aumenta il consumo del suolo.

L'altra cosa che in qualche modo mi spaventa è quella che ha detto l'ingegnere Curti, cioè noi adesso facciamo questa variante urbanistica, poi vedremo quali possano essere le problematiche sul traffico, sui rumori, sui fumi, eccetera; ma quando l'interessato

presenterà la richiesta di permesso a costruire. Ma chi può comprare un terreno e spendere 320.000 euro, 350.000 euro, quant'è insomma, circa 300.000 euro senza essere certo che poi potrà realizzare quello che intende realizzare?

Quindi, sicuramente gli state dando delle assicurazioni, per le quali sicuramente ci sono già state le interlocuzioni con l'ANAS, diceva prima l'Assessore, stiamo verificando che tutte queste cose possano essere assicurate, prima di fare la verifica.

Allora, dico, perché non la facciamo prima la verifica per capire quali possano essere le conseguenze?

Scusate, un'ultimissima cosa, chiedo se intendete togliere dalle premesse della Delibera i riferimenti a una Legge, che è stata abrogata; ci sono quattro riferimenti alla Legge 61 del 1985, che è stata abrogata con la Legge 4, o con la Legge 14, quella che è, negli anni successivi.

Lasciamo tutti questi riferimenti a una Legge abrogata?

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Assessore Antiga, prego.

**ANTIGA ENNIO - Assessore:**

Grazie, Presidente. Se posso, sintetico.

Con la De Nardi dicevo che sicuramente la valutazione, Consigliere, deve essere diversa, perché un conto è valutare un'attività tempo libero su 4.000 metri, in fregio magari alla Statale, e un'altra area di 88.000 sempre in fregio alla stessa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Metri quadrati.

Quindi, credo che sia diverso tra 4.000 e 88.000 metri quadrati.

Poi, Consigliera Tonon, loro hanno avuto il coraggio di dire no a quell'area, ovviamente avevano le loro motivazioni. Noi abbiamo avuto magari il coraggio diverso di dire di no a 50.000 metri cubi commerciali in centro area Gotti, perché quando abbiamo visto quel progetto, erano considerati e c'era scritto 50.000. Quindi lì abbiamo detto di no, per esempio.

Quindi, non è che si va alla carta, ma le valutazioni vanno fatte; come vanno fatte nell'approvazione, nel progetto della Tecno Sistemi, di fare tutta la piantumazione e riordino, fronte fabbrica su area comunale, di un progetto di verde che è sicuramente interessante, va sposato e approvato.

Quindi non è proprio alla carta, si fanno delle valutazioni diverse, però, mi creda, delle valutazioni.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore.

Prego, ingegnere.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Volevo semplicemente spiegare, sull'ultima osservazione del Consigliere De Antoni. È vero che la Legge 61/85 è stata abrogata, è stata abrogata dalla Legge 11 del 2004, che all'articolo 48 disciplina le varianti al PRG, rifacendo ancora riferimento alla Legge 61, perché è l'unica Legge che parla di Piano Regolatore, perché la Legge 11

parla di Piano regolatore comunale, quindi di PAT. Pertanto, le varianti al PRG sono ancora disciplinate da un articolo, che è stato abrogato, però viene richiamato; così come viene richiamato dalla Legge 11 del 2010, in virtù della quale possiamo fare la variante. È vero che è abrogata, però questo è l'unico riferimento che c'è, viene richiamato da tutte le Leggi successive, che consentono di fare varianti ai Piani Regolatori Generali per i Comuni non dotati di PAT. Quindi, non possiamo non citarla.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Altre prenotazioni? Non vedo nulla, quindi possiamo passare alla dichiarazione di voto. Non vedo dichiarazioni di voto.

Quindi, passiamo in votazione. È la prima che facciamo, quindi un attimo di pazienza che adesso apro la votazione. Troverete sui vostri display: favorevole, contrario, astenuto, votate e nel video vedete anche chi ha votato e in che modo, quindi votazione palese.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 5 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio approva.

La votazione è chiusa, quindi la Delibera è approvata con 11 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti.

Bene, la prima votazione col nuovo sistema è andata a buon fine.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 9 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 4 (ex n. 6): VERIFICA QUANTITÀ E QUALITÀ DI AREE FABBRICABILI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE, AI SENSI DELLE LEGGI 18 APRILE 1962 N. 167, 22 OTTOBRE 1971 N. 865 E 5 AGOSTO 1978 N. 457, CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETÀ OD IN DIRITTO DI SUPERFICIE.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo al punto successivo: *"Verifica quantità e qualità di aree fabbricabili da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle Leggi 18 aprile 62 numero 167, 22 ottobre 71 numero 865 e 5 agosto 78 numero 457, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie"*.

Lascio l'illustrazione della proposta di Delibera all'ingegner Curti.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Grazie.

L'articolo 172 della 267 del 2000 prevede che fra gli allegati al Bilancio ci sia anche una Delibera, che fa un po' la ricognizione di quelle che sono aree o fabbricate, ai sensi di tutte le leggi che ha citato il Presidente, che sono aree o fabbricati destinate o a edilizia residenziale pubblica, edilizia convenzionata, sovvenzionata, agevolata, o a PIP.

Quindi questa Delibera che si propone è semplicemente la presa d'atto che allo stato attuale il Comune di Vittorio Veneto non dispone di aree destinate, diciamola semplicemente, a PEEP o a PIP, da mettere a disposizione per cederle in proprietà, o in diritto di superficie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, ingegnere.

Bene, partiamo con le prenotazioni. Non vedo alcuna prenotazione. Dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Quindi, passiamo in votazione.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Allora la Delibera è immediatamente eseguibile.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 10 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 5 (ex n. 7): APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2023/2025.**

**PUNTO N. 6 (ex n. 8): APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 ED ALLEGATI.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo alla prossima proposta di Delibera. La prossima proposta di Delibera è "Approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione, ovvero con acronimo DUP".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, esattamente come avevamo detto, ci sarà una presentazione congiunta con il punto numero 8 all'ordine del giorno, ovvero la "Approvazione Bilancio di previsione 2023/2025".

Lascio l'illustrazione della Delibera al Vicesindaco Posocco; prego, Vicesindaco.

**POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:**



Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Qui con me sono presenti il dottore Alessandro Sarri, la dottoressa Olivia Da Parè. In Aula è presente anche il Presidente dei Revisori dei conti, Michele Genovese.

Vi dico come intendo un attimo impostare la discussione questa sera, in modo sia più chiara un attimo per tutti. Innanzitutto stiamo distribuendo quello che sono, sull'aggiornamento di questa sera del DUP, le variazioni rispetto a quello approvato in Aula il 22 di settembre, mi sembra; quindi potete trovare quali sono stati gli aggiornamenti fatti al DUP, che poi porremo in discussione.

Ci sarà la presentazione del Bilancio tramite alcune slide, e prima della presentazione del Bilancio, dopo il mio intervento, vorrei che la dottoressa Costalonga vi aggiornasse su quella che è stata la sentenza sulla famosa causa dei derivati; quindi informare voi Consiglieri di quello che è successo poi con la sentenza che c'è stata in questo mese di marzo.

Quindi, io posso solo dire intanto che siamo arrivati alla proposta di approvazione di questo Bilancio, un Bilancio che è stato molto condizionato dal problema dei costi energetici. La situazione da novembre ad oggi è completamente cambiata, fortunatamente; eravamo molto preoccupati a fine anno, inizio del 2023, perché effettivamente i costi dell'energia, sia essa di gas, sia essa di energia elettrica, sul mercato erano veramente elevati, come sapete, è un problema che ha toccato un po' tutti. Fortunatamente poi dal mese di gennaio - febbraio ha cominciato tutto a scendere, questo ci ha dato anche l'opportunità in modo più tranquillo, in modo che vedremo, di approntare il Bilancio; e di questo ringrazio veramente l'Ufficio economato e ragioneria, che ha dato... sapete, ci sono stati tanti cambiamenti nel 2022 di personale, così, ma qua con la dottoressa Da Parè, poi con il dottor Sarri, Veramente sono stati veramente bravi a prendere in mano una situazione che non era semplice, grazie anche all'aiuto del Segretario qua. Veramente è stato fatto un eccellente lavoro, che stasera vi presenteremo.

Quindi, io adesso direi che se la dottoressa Costalonga viene al mio posto a informare il Consiglio sulla sentenza dei derivati, dopodiché la dottoressa Da Parè e il dottor Sarri presenteranno delle slide, che hanno per spiegarvi meglio il Bilancio, e dopodiché ci sarà anche il Presidente Michele Genovese, che risponderà a tutti quanti, alle vostre domande.

Vi ringrazio. Lascio la parola.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Allora approfitto per dare il benvenuto, a nome di tutto il Consiglio comunale di Vittorio Veneto, al dottor Alessandro Sarri, che è il nuovo Dirigente del Settore finanziario del Comune di Vittorio Veneto. Il dottor Sarri proviene dal Comune di Pasiano di Pordenone; auguro al dottor Sarri un buon lavoro nel nostro Comune, insomma che sia proficuo. So che è stato subito buttato nell'arena in qualche modo per mettere subito carne al fuoco su questo nuovo Bilancio, e quindi la ringrazio. In bocca al lupo, buon lavoro.

Saluto anche la dottoressa Olivia Da Parè, che già abbiamo conosciuto in altre occasioni. Vi lascio la parola per l'illustrazione del Bilancio preventivo.

Prima lascio la parola all'avvocato Costalonga per una illustrazione relativa ai derivati; prego, avvocato.

**COSTALONGA PAOLA - Dirigente:**

Buonasera a tutti.

Allora, in data 2 marzo 2023 è stata pubblicata la sentenza definitiva, di primo grado, sui derivati, la sentenza numero 412/2023.

Allora, vi ricordate che c'era stata, appunto, una sentenza non definitiva, che dichiarava la nullità di entrambi i derivati, che aveva stipulato il Comune di Vittorio Veneto; nullità per una causa e per un oggetto indeterminato e indeterminabile. Questo sostanzialmente era il motivo della nullità.

Il Giudice aveva rimesso la causa di istruttoria, richiedendo un supplemento, appunto, di istruttoria, con la nomina dei CTU d'Ufficio, per una quantificazione esatta dei flussi differenziati. I CTU hanno, quindi, concluso la loro relazione, e siamo arrivati al 2 marzo 2023 con la pubblicazione della sentenza definitiva.

La sentenza definitiva è una sentenza che dà una vittoria al Comune di Vittorio Veneto ad ampio raggio, perché condanna Banca Intesa alla restituzione a favore del Comune di Vittorio Veneto di questa somma, di questi flussi differenziali, che è di 291.458,55, oltre agli interessi, che non sono interessi legali bensì interessi moratori.

Per cui, facendo una quantificazione, che abbiamo già fatto, dal 2017, perché è la data in cui è stata iniziata la causa o, meglio, la prima domanda, sostanzialmente, ipotizzando che il pagamento avvenga entro il 30 di aprile, cioè entro il prossimo mese, porta ad una cifra, calcolata sui 291.000, di 145.617,46, per un totale quindi di circa 437.076,01. Importo ovviamente che è poi da tarare al momento in cui il saldo verrà pagato.

Condanna inoltre, sempre appunto questa sentenza, alla rifusione delle spese che il Comune di Vittorio Veneto ha sostenuto per la difesa legale, che il Giudice quantifica nell'importo massimo, ma che poi ha, nel dispositivo, quantificato limitandosi a determinare solo l'acconto che avevamo versato. E questo sarà un motivo da valutare se fare praticamente un appello incidentale, nel momento in cui la Banca dovesse impugnare questa sentenza definitiva.

Condanna altresì la Banca Intesa a liquidare al Comune di Vittorio Veneto le spese vive, quindi le spese processuali, le spese che il Comune ha sostenuto per il proprio CTP, quindi per il consulente di parte, e anche per i consulenti d'ufficio, il cui importo è di oltre 80.000 euro.

Ecco, questo è il contenuto di questa sentenza definitiva.

Il nostro Collegio difensivo adesso si sta attivando per quantificare l'importo, e per chiedere a Banca Intesa se intende pagare spontaneamente questo importo, oppure no, e quindi impugnare anche la sentenza definitiva; ricordiamo che abbiamo già l'impugnazione della sentenza non definitiva. Quindi abbiamo già un appello dinanzi alla Corte d'Appello.

Questo è tutto.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, avvocato Costalonga.

Bene, lascio la parola al dottor Sarri.

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Buonasera a tutti. Vi ringrazio del benvenuto.

Procedo, quindi, in questa esposizione, alla presentazione del Bilancio di previsione per il triennio 23/25. Cercherò di essere meno tecnico possibile, rendere più comprensibili le varie poste del Bilancio di previsione del triennio.

Confermo e, quindi, concordo con l'Assessore che addivenire al pareggio di Bilancio, soprattutto per l'esercizio 2023, è stato piuttosto faticoso, dovuto più che altro a una rigidità del nostro Bilancio, soprattutto per quanto riguarda la parte corrente. E i fattori principali di questa rigidità sono sicuramente il problema dei derivati, che ancorché ci vede vittoriosi in una sentenza di primo grado, comunque ci obbliga ad avere un atteggiamento del tutto potenziale.

Dopodiché abbiamo registrato sicuramente degli aumenti relativamente al caro energia, e dei piccoli aumenti sulla programmazione finanziaria della spesa di personale.

Detto questo, spero si possa vedere, la tabella che viene illustrata pone a confronto il Bilancio del triennio 23/25 con il Bilancio dello scorso anno, approvato dal Consiglio Comunale qui, in questa sede.

Vedete che il Bilancio del 2023, quindi il totale generale delle entrate, si chiude con un aumento complessivo delle entrate; se l'anno scorso avevamo la pandemia, quest'anno abbiamo tutta la partita legata sicuramente al PNRR, dove i relativi contributi vengono contabilizzati sia nella parte corrente, quindi in trasferimenti correnti, che nella parte di trasferimenti di parte capitale, quindi destinata ad investimenti.

La stessa cosa dicasi anche per la parte spesa. La parte spesa chiude nel pareggio.

Volendo andare ad analizzare brevemente, perché cercherò di essere il più sintetico possibile, le varie componenti del Bilancio, il prospetto che vi illustro, e che cerco di rappresentarvi attraverso dei grafici, giusto per renderlo un po' più di semplice lettura...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Non si vede? Vediamo un attimo se riusciamo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Eravamo al Titolo primo della spesa. il Titolo primo della spesa, di fatto, sono le entrate tributarie. Quindi, di fatto, vi rappresento per l'anno 2022 questa componente colorata è l'IMU, questa è l'addizionale comunale, questa è l'attività accertativa, questa piccola parte che vedete colorata è l'imposta di soggiorno.

Detto questo, cosa vogliamo dire? Vogliamo dire che rispetto all'anno 2022, di fatto, per tutto il triennio l'IMU rimane sempre uguale, sale un po' nel 2023, per poi assestarsi.

Ora, come abbiamo calcolato questo tipo di previsione? Sicuramente dalla banca dati, e poi applicando le regole dei principi contabili, nel senso che il nostro portale di Agenzia delle Entrate mette a disposizione dei dati, dei range calcolati, sui quali noi abbiamo applicato il valore medio. Quindi, la stima è sicuramente attendibile e prudenziale.

Altra cosa che abbiamo detto in Commissione, tra l'altro discussa, vediamo che l'attività di verifica e controllo vede un incremento nell'anno 2023, per poi scendere nel 2024 e 2025; questo è giustificato dal fatto che andremo sicuramente a incrementare l'attività accertativa, andando ad accertare sicuramente tre annualità.

Questo, oltre ad essere un principio di equità fiscale, ma non sta a me dirlo, induce indubbi vantaggi per quanto riguarda sia il Bilancio dell'Ente, perché dare un'accelerata all'attività accertativa, significa portare una progressiva riduzione del fondo della

svalutazione crediti, o fondo crediti dubbi, che dir si voglia, e lo vedremo dopo, e quindi liberare risorse accantonate nell'avanzo di amministrazione.

Se questo mi sento anche di dire, come Servizio economico finanziario, che non vuol dire avere un atteggiamento non collaborativo con il contribuente, nel senso che ci sono a disposizione tutta una serie di strumenti deflativi, del contenzioso tributario, vedasi il ravvedimento operoso, vedasi le rateizzazioni previsti dal Regolamento, che consentono di venire incontro al contribuente in difficoltà.

Questo grafico dimostra quindi quanto fatto vedere dal 22 al 2025. Vediamo che, di fatto, l'addizionale comunale tende a salire leggermente, prendendo i dati dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate, come avevo detto prima.

Per quanto riguarda l'IMU, tende di fatto ad assestarsi.

Abbiamo innalzamento nel 2023 dell'attività accertativa riguardo IMU, TASI, verifica e controllo, mentre l'imposta di soggiorno rimane di fatto stabile.

Per quanto riguarda i trasferimenti, naturalmente abbiamo dovuto estrapolare la componente PNRR dai trasferimenti correnti, altrimenti avremmo visto il 2023 salire in maniera esponenziale verso l'alto; quindi, di fatto, i trasferimenti salgono, non più di tanto ma salgono, i trasferimenti dallo Stato; e questa è la componente PNRR, che prevediamo nell'anno 2023, ed è legata principalmente a tutte le attività legate alla digitalizzazione, che trovano spazio nella parte corrente del Bilancio.

Naturalmente i trasferimenti dalle Amministrazioni regionali e locali sono stabili, quelli da imprese salgono, a seconda delle previsioni; gli altri trasferimenti sono di modesta entità, e quindi sono poco rilevanti.

Le entrate extra tributarie, il Titolo terzo dell'entrata. Il Comune ha la propria fonte di entrata da queste entrate extra tributarie nei proventi della vendita di servizi e dai fitti attivi; questo è praticamente il cuore di questo Titolo, sostanzialmente.

Gli altri sono minoritari. Vediamo subito: ((repressione)) di illeciti, si intende Codice della Strada, principalmente, infrazioni legate al Codice della Strada. Gli altri redditi di capitale generalmente sono i dividendi delle società partecipate, e altre entrate minori.

Vorrei soffermarmi su questa parte, che è la più predominante e la più importante per il Comune. Vediamo infatti che i proventi dalla gestione dei beni, quindi di fatto, se vogliamo dirlo in poche parole, i fitti attivi incidono nel Bilancio per quasi 1.400.000 euro, quindi molto. Le altre entrate le possiamo classificare nei proventi dei servizi scolastici ed educativi, dagli impianti sportivi, e le altre entrate. Quindi, la parte grossa la troviamo proprio in questa parte qua.

Passiamo alle entrate in conto capitale, intendendosi per tali quelle che finanziano investimenti; quindi queste entrate hanno una destinazione ben precisa, devo finanziare investimenti.

Abbiamo i contributi in conto capitale, quindi destinati specificatamente agli investimenti, del quale anche quest'anno abbiamo estrapolato tutti i contributi legati al PNRR, perché, per il ragionamento fatto prima, altrimenti avremmo visto questa colonna salire qua sopra. E il confronto, soprattutto con l'anno precedente, non sarebbe stato molto veritiero, insomma. Le alienazioni, come da Piano, e le altre entrate.

Detto ciò, questo l'avevamo visto anche l'altra sera in Commissione, ci tengo a farlo perché è molto interessante, nel senso che questo è il grafico delle nostre entrate correnti; quindi quello che è interessante è che tutta questa fetta sono tributi, quindi quello che abbiamo visto prima, e questa fetta, quindi oltre la metà, finanzia tutte le spese correnti, quindi tutta la gestione dell'Ente, e anche il rimborso dei prestiti.

Quindi trasferimenti ordinari statali e le nostre entrate extra tributarie, okay, finanziano la nostra gestione corrente, ma la parte importante la fa, di fatto, la politica tributaria dell'Ente.

Da tutto questo equilibrio di Bilancio, quindi entrate correnti e spese correnti, abbiamo un piccolo avanzo di 60.000 euro, derivanti dai proventi Codice della Strada, che sono destinate all'acquisto di attrezzature, e quindi confluiscono nella spesa per gli investimenti. Lo stesso ragionamento lo facciamo per la parte investimento. La parte investimento vale circa 12 milioni di euro per il 2023, che viene finanziata come? Sicuramente dalle entrate in conto capitale che abbiamo visto prima, comprensive di PNRR che abbiamo visto, una piccola parte di avanzo di amministrazione applicato al Bilancio, e poi il fondo pluriennale vincolato.

Vedo di concludere velocemente.

Come si spende la spesa e come spendiamo la spesa corrente? Quindi, queste sono tutte le missioni del Bilancio, con cui viene destinata tutta la spesa corrente. Esempio, istruzione e diritto allo studio, Vale circa 2 milioni e 100, pari all'11% della spesa corrente; le politiche giovanili e del tempo libero il 3%; lo sviluppo sostenibile altro 3%; le fonti energetiche pari a 445.000 euro, il 2%; e così via per tutte le missioni.

Naturalmente i colori qua sotto corrispondono alla missione e alla fetta della torta.

Naturalmente questi dati li trovate anche nel DUP, soltanto che qui vengono raggruppati in questo grafico a torta, e quindi magari è reso un po' più leggibile, o di immediata comprensione, diciamo.

La stessa cosa per la parte capitale. La parte capitale, questa, dove andiamo ad investire, ad esempio il 2% delle nostre entrate in conto capitale vengono destinate alle politiche giovanili, sport e tempo libero, che vale circa 847.000; lo sviluppo sostenibile vale il 16%, per 2.747 059; e così via.

Un occhio all'avanzo presunto. È un avanzo presunto, ne ripareremo con il riaccertamento fra un po' di tempo, però è un dato abbastanza indicativo. Allora quello a cui una sana gestione dovrebbe tendere è alla riduzione di questo numeretto qua, che è il 54,83%, che è un po' quello che avevo anticipato prima, nel senso che abbiamo una parte accantonata dell'avanzo d'amministrazione, più della metà in questo caso, che viene sicuramente accantonata per il fondo svalutazione crediti; e quindi capite bene che se acceleriamo l'attività di riscossione e liberiamo crediti, liberiamo risorse dell'avanzo d'amministrazione, che possono essere utilizzate per altre finalità previste dalla Legge.

Abbiamo un fondo contenzioso piuttosto elevato, legato di fatto al derivato; è vero che abbiamo una sentenza favorevole all'Ente, ma è di primo grado, quindi dobbiamo essere estremamente prudenti, in questo caso.

Per quanto riguarda la parte vincolata e destinata, pesa per un 17,41% sul totale dell'avanzo; generalmente sono contributi ricevuti, già incassati, che non sono ancora stati spesi, e quindi sono confluiti

nell'avanzo d'amministrazione, di cui una parte sono stati già applicati, pari a 314.000 euro. È il caso che si può fare.

C'è un vincolo formalmente attribuito dall'Ente, attribuito da questo Consiglio nella precedente approvazione dell'ultimo Rendiconto, che verrà valutato con il Rendiconto successivo.

Quindi, per il momento deve essere mantenuto, dopodiché faremo tutte le nostre valutazioni.

L'avanzo disponibile. Sul totale dell'avanzo pesa solo il 27,76%, e alla data di redazione della proposta vale circa 2.300.000 euro.

Ultima slide, e concludo, un piccolo grafico di andamento del debito, intendendo per debito, mutui, quindi debiti di finanziamento. Vediamo che siamo partiti dal 2019 con un debito residuo di circa 6.200.000 euro, per arrivare a una previsione del 2025, salvo contrazioni nuovi mutui, ma con una spesa corrente così rigida difficile, anche se la capacità di indebitamento ce l'abbiamo, per arrivare nel 2025, di fatto, ad un dimezzamento, quindi a 3 milioni e 2.

E con questo io avrei concluso il mio intervento riguardante il Bilancio di previsione.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, dottor Sarri.

Adesso lasciamo la parola ad un piccolo intervento del Presidente dei Revisori dei conti, dottor Genovese. Buonasera, dottor genovese; prego.

**DOTT. MICHELE GENOVESE - REVISORE DEI CONTI:**

Buonasera.

Dopo questa puntuale e compiuta illustrazione, io farei qualche considerazione di carattere generale.

È un Bilancio sicuramente complesso, perché non ci sono più bilanci facili, siamo un po' in un contesto di shock economy dal Covid, poi è arrivata la guerra, l'inflazione, l'aumento di costi, soprattutto energetici e dei materiali, adesso anche l'emergenza idrica. È comunque un Bilancio che è chiuso in equilibrio sostanziale, senza aumentare le tasse, senza aumentare le tariffe.

È un Bilancio che movimentata circa 40 milioni di euro, in entrata e in uscita; questo per dare l'idea della Dimensione finanziaria.

Per quel che riguarda la parte corrente, dicevo, non sono aumentate le tasse e le tariffe. C'è un impegno notevole, un alzare l'asticella sull'aspetto del recupero dell'evasione; quindi un aspetto certamente positivo, perché è un fatto di equità, di giustizia distributiva, quindi anche noi come Revisori dei conti abbiamo notato che rispetto a un consolidato di circa 500.000 euro l'anno, che è quello che negli ultimi anni si accertava dal controllo delle dichiarazioni, si passa a una previsione, nel 2023, di un milione e mezzo, perché si prevede di accertare tre annualità, di ricorrere anche a un supporto esterno. È stato fatto anche un lavoro di bonifica delle basi dati.

Ecco noi, come Revisori, appunto per verificare l'attendibilità di questa previsione, abbiamo anche chiesto al Dirigente una relazione che ci desse gli elementi per capire gli elementi che sostanziano questa previsione.

Quindi, insomma, un impegno notevole che va comunque monitorato, e quindi, se è del caso, in corso d'anno vanno apportate i relativi correttivi.

Dicevo, un Bilancio nella parte corrente in equilibrio, tanto è vero che tutti gli oneri di urbanizzazione sono destinati al finanziamento

di spese di investimento; così come anche la quota parte di legge delle entrate da sanzioni del Codice della Strada.

Per quel che riguarda il conto capitale, gli investimenti; anche qua un Bilancio molto impegnativo, perché la previsione di oltre 12 milioni di spese di investimento, finanziate senza nuovi debiti, e con circa 5 milioni e 9 di fondi europei del PNRR; quindi segno anche di un'Amministrazione molto attenta a cogliere le opportunità di finanziamenti straordinari, perché oggi per poter fare opere e infrastrutture bisogna ricorrere a risorse straordinarie, che sono essenzialmente quelle dei fondi strutturali e dei fondi europei.

Ecco, fondi che - così faccio anche un flash sugli aspetti organizzativi - sono particolarmente complessi da gestire da un punto di vista del lavoro amministrativo; e quindi oggi la vera difficoltà, un po' come le aziende, ma anche per l'Ente Pubblico, è avere il personale, quindi l'adeguatezza dell'organizzazione, per poi mettere a terra i progetti. Perché già portare a casa il finanziamento europeo è un bel risultato, poi metterlo a terra richiede veramente un grandissimo impegno.

Ecco, un'ultima considerazione sul livello di indebitamento. Anche per quest'anno non si prevedono nuovi debiti; questo è un Comune assolutamente virtuosissimo, mi sento di dire, da un punto di vista dell'indebitamento, infatti alla fine del 2023 il Comune avrà un debito netto di meno di 4 milioni di euro; cioè un Comune che ha un patrimonio di oltre 150 milioni di euro. Tanto per dare la dimensione.

Ecco, quindi, questi secondo me sono un po' gli elementi salienti di questo Bilancio.

Tutto ciò premesso, verificato che è coerente col programma amministrativo, le previsioni sono congrue e attendibili, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, dottor Genovese.

Bene, allora direi che possiamo aprire la discussione; prego, con le prenotazioni. Consigliere De Antoni, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Buonasera.

Avevo capito che anche gli Assessori illustravano il DUP, oppure ho capito male prima? E quindi veniva fatta la presentazione del Bilancio e anche... no, non c'è nessuna spiegazione politica, da parte dell'Amministrazione?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Okay. Faccio solo la domanda al dottor Genovese.

Leggendo il Bilancio ho visto che c'è una cassa di circa 11.200.000 euro ad oggi, una cassa che ha avuto un'evoluzione rilevante dal 2020 - 2021, che era intorno ai 2 milioni di euro, e poi è sempre andata procedendo, l'anno scorso mi sembra fosse intorno ai 9 milioni, adesso siamo passati a 11 milioni. Come giudica lei questo aspetto, valutando anche i numeri, in sostanza.

**DOTT. MICHELE GENOVESE - REVISORE DEI CONTI:**

Sì, effettivamente abbiamo un incremento della giacenza di cassa; ecco. Va detto comunque che l'Ente rispetta quelli che sono i tempi normativi sui pagamenti per quel che riguarda soprattutto le attività

correnti; quindi l'indice di tempestività dei pagamenti è nella media, al di sotto dei 30 giorni.

L'accumularsi delle gestioni di cassa è legato soprattutto al conto capitale, perché qui le procedure di spesa legate agli appalti, legate al fatto che si paga man mano, una volta che si è aperto il cantiere, una volta che arrivano gli stati di avanzamento, portano a questi meccanismi, che portano a incrementare la disponibilità di cassa, anche perché spesso sul finanziamento di opere pubbliche mi vengono dati degli anticipi, mi vengono dati dei contributi prima di andare effettivamente a pagare le ditte che fanno i lavori.

Quindi, questo porto a questa situazione, che è legata essenzialmente alla gestione delle opere pubbliche.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Sì, non so leggere bene il Bilancio, voi sapete leggerlo sicuramente meglio di me, però mi sembra di aver capito, leggendo le singole voci, che l'importo non utilizzato per gli investimenti, quindi per le opere pubbliche, è intorno ai 4 - 5 milioni, ed è una differenza notevole rispetto agli 11 milioni della cassa; cioè residui passivi o non so come si chiamano adesso, parti vincolate, fondi vincolati per questi interventi mi sembra che siano intorno a quella cifra lì.

Quindi c'è, oltre a questo, anche una grossa cifra sulla gestione - chiamiamola - corrente, se è corretto.

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Allora, fermo che stiamo parlando sempre di dati presunti, e quindi sicuramente rispetto agli anni scorsi avrete visto anche, come avete visto dalle slide, anche un'esplosione dell'avanzo d'amministrazione; visto che ho visto dati degli anni precedenti molto più bassi.

Ora, fermo restando che magari in sede di Rendiconto vedremo di fare un'analisi anche sull'avanzo d'amministrazione, ma generalmente le componenti che influenzano l'aumento o la diminuzione dell'avanzo di amministrazione sono sostanzialmente tre, di cui andremo ad analizzare: la prima è la gestione dei residui, quindi sicuramente un incremento o un decremento dell'avanzo d'amministrazione vuol dire aver fatto una ricognizione di tutti i residui, e in questo caso avere eliminato residui passivi, e quindi debiti che erano presenti in Bilancio e che per varie motivazioni, prescrizioni, economie e quant'altro, non hanno più titolo di essere; e questo è il primo fattore che genera un avanzo da amministrazione.

Il secondo fattore, che è motivo di incremento dell'avanzo d'amministrazione, è una gestione di competenza, che è sulla stessa falsariga della precedente casistica, è quando nell'anno l'Ente o registra maggiori entrate o, di fatto, non riesce a spendere, non riesce a fare impegni di spesa.

La terza componente, che è una componente a mio avviso da tenere monitorata e che è importante, è il saldo del fondo pluriennale vincolato, che di fatto è un saldo finanziario, che consente di traslare e reimputare da un anno all'altro somme che andranno a scadenza negli esercizi successivi, e questi effetti si verificano sicuramente per quanto riguarda la spesa in conto capitale, come giustamente evidenziava lei, Consigliere, naturalmente, e anche il Revisore, nel senso che generalmente l'opera pubblica non si esaurisce mai nell'anno; quindi questo andamento del fondo pluriennale vincolato, il traslare somme da un anno all'altro, quindi reimputare,



è l'indice che fa schizzare sicuramente l'avanzo d'amministrazione e fa capire quanto tempo dura l'opera pubblica e l'investimento.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Consigliere De Antoni, continua l'intervento?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Consigliere Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Allora, premesso che sono profana delle questioni di Bilancio, quindi vado un po' in sintesi, per quello che sono riuscita a capire rispetto a quello che avete spiegato.

Volevo chiedere una cosa: rispetto alla questione dell'indebitamento, e quindi di accensione di nuovi mutui, anche per una prospettiva futura volevo capire, lei ha detto che essendo questo Bilancio abbastanza rigido, soprattutto, mi sembra di capire, sulla questione della spesa corrente, diventa difficile andare oltre no quello che abbiamo già dato, o fatto. Volevo capire quand'è che andiamo oltre, nel senso, quand'è? Ha capito? Nel senso, quand'è che un Comune potrebbe ipotizzare di fare delle spese, o quindi di accendere dei mutui e fare una diversa programmazione, ecco.

Grazie.

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Allora, diciamo che c'è un prospetto, nel Bilancio di previsione, che si chiama proprio limiti all'indebitamento, e praticamente è un limite dettato da un rapporto tra le entrate e le spese che si sostengono per i mutui, sostanzialmente, per interessi sui mutui e quote capitali e interessi; se si supera questo limite, non si possono contrarre mutui. Quindi questo è il limite, sostanzialmente, del prospetto dell'indebitamento.

Posto che il Comune di Vittorio Veneto, se rapportiamo la spesa per mutui e prestiti rispetto alle nostre Entrate, eccetera, naturalmente può sicuramente contrarre nuovi mutui, non ci sono problemi da questo punto di vista; i problemi sono legati al Bilancio stesso, nel senso che le risorse che abbiamo visto prima, correnti, le destiniamo a finanziare altro, le destiniamo a finanziare i servizi, le destiniamo a pagare le utenze, le destiniamo alla spesa di personale e sicuramente i derivati.

Quindi, non è un problema, nel senso che la capacità di indebitamento, se così la possiamo chiamare, di contrarre mutui il Comune di Vittorio Veneto ce l'ha, però deve sempre fare i conti con i soldi che ha in tasca.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Consigliere Gomiero, prego.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:**

Buonasera.

Mi ha preceduto la Consigliera Balliana. Volevo sapere la quantità di indebitamento che può il Comune di Vittorio Veneto. Non è stato esaustivo su quello che può indebitarsi il Comune di Vittorio Veneto, comunque...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Perché se apriamo dei mutui, possiamo aprire di mutui, che quantità di mutui può aprire il Comune di Vittorio Veneto? 1.

2, dopo finisco, fondi PNRR, ho visto che stanno arrivando montagne di soldi. L'Ufficio economato come gestirà 'sti i soldi, e come procederà dopo l'assegnazione delle gare, a che punto siete? Perché sento che l'Amministrazione, tutte le Amministrazioni italiane nella media europea, che sono al 74%, in Italia siamo al 60 o 62%. Ci saranno dei tempi tecnici veloci per spendere quei soldi là, o avremo, come al solito, prolungato nel tempo la possibilità di spesa?

Grazie.

**POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:**

Posso così rispondere sull'indebitamento. Allora, la Legge, articolo 204 del TUEL, dice che un Comune può indebitarsi fino a poter sostenere in un anno interessi passivi, oneri finanziari, per il 10% delle entrate correnti. Il Comune di Vittorio Veneto ha 19 milioni di entrate correnti, quindi potrebbe arrivare a sostenere fino a 1 milione e 9 di interessi passivi. Noi siamo a poco più di 70.000 euro, lo 0 virgola qualcosa. Da Roma in giù, se noi guardiamo gli Enti italiani che sono in dissesto, perché se tu vai nelle Regioni del Sud hai un Comune su cinque che è in dissesto, mentre in Veneto credo che ci sia un Comune su 520, ecco, lì hai che arrivano alla soglia quasi massima dei livelli di indebitamento.

Noi, come diceva giustamente il Dirigente, abbiamo un bassissimo indebitamento, potremmo assumere più mutui; chiaro che se tu assumi mutui, poi ti pesa sulla parte corrente del Bilancio perché devi pagare gli interessi.

Adesso siamo anche entrati in un contesto di aumento dei tassi di interesse, per cui oggi il tasso variabile ragioni da quattro e mezzo al 5, il fisso fai quasi al 6; quindi comincia anche a pesare in maniera significativa.

PNRR. Allora la vera difficoltà, in generale, è la cosiddetta messa a terra dei progetti, cioè dall'assegnazione passare a aprire il cantiere, perché vuol dire far le gare d'appalto, e vanno fatte in un rigoroso rispetto del Codice Appalti, perché proprio è una delle condizioni poi di verifica per l'assegnazione di questi fondi aver rispettato la norma del Codice Appalti, trovare anche le aziende, perché spesso certi appalti vanno deserti col problema dell'aumento prezzi, o trovare le ditte che ti fanno i lavori nei tempi compatibili; una grandissima complessità amministrativa, perché bisogna dimostrare all'Unione Europea il rispetto dei target, dei milestones e tutto un monitoraggio, che è particolarmente pesante da un punto di vista amministrativo, e anche molto molto complesso, che richiede, quindi, anche la formazione, sono nuove procedure, nuove metodiche.

Quindi, questo per i Comuni, soprattutto quelli medio piccoli, è un aspetto di grande difficoltà, anche perché oggi nei Comuni siamo in guerra, ma manca l'esercito; cioè negli ultimi dieci anni, con la politica di sostituire uno ogni cinque che andava in pensione, i Comuni hanno perso un esercito di dipendenti. E oggi la vera difficoltà, la vera criticità che frena anche tanti programmi, tante cose, è proprio la disponibilità delle persone che mandano avanti il lavoro.

Ecco, questo per dare un po' l'idea, dal mio punto di vista, oggi delle difficoltà nella gestione organizzativa dell'Ente.

Grazie.

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Sì, se vogliamo essere proprio precisi, le entrate correnti Le abbiamo viste prima, sono 19.418.774,50, il livello massimo di spesa per interessi abbiamo detto è il 10%, quindi siamo a 1.941.874, e l'ammontare disponibile per gli interessi nel 2023 è 1.862.767,42; e parliamo solo di spesa per interessi, non di quota capitale. Quindi, non è un problema, la capacità di contrarre mutui c'è, bisogna fare i conti con le nostre entrate.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Consigliere Gomiero, voleva...

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:**

A margine di questo, e poi mi taccio, sto PNRR, quanto anche l'Amministrazione e i miei colleghi stiamo perdendo tantissimo tempo, investendo gli Uffici tecnici ed economici, portando anche dei soldi con appalti di roba. Nei prossimi anni, a prescindere che ci sia questo o altre Amministrazioni, quanto inciderà sulla vita normale della città? Perché se andiamo a dover spendere quei 5 - 6 - 7 milioni di euro, quando erano 7 milioni di euro, e lasciamo indietro quella che è la vita sociale e la vita normale di una città, un po' questo mi preoccupa, perché se non abbiamo personale per gestire tutta 'sta roba qua, un attimo attenti, l'ha detto anche l'opposizione, a buttarsi capocollo su questi soldi, perché poi succede, come gli 11 milioni di euro che noi andiamo a spendere.

Quindi, un plauso, un attimo di attenzione su questo passaggio qua, perché è bello scrivere 7 milioni di euro del PNRR, che poi non riusciamo neanche a fare i lavori semplici che una città richiede. Grazie.

Entra il cons. Dus.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Consigliere De Antonini, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Ora completo il mio intervento sul Bilancio, poi mi riservo di fare un intervento sul DUP, perché altrimenti non ho capito bene come lei intende condurre i lavori, però prima era stato detto che facciamo illustrare all'Amministrazione sia il Bilancio che il DUP, e poi le osservazioni vengono fatte puntualmente sull'uno e sull'altro, anche per quanto riguarda i tempi a disposizione. Allora, io adesso termino il mio intervento su Bilancio, e poi farò un intervento sul DUP.

Ecco, per quanto riguarda il discorso del Bilancio, sottolineavo questo aspetto della cassa, e mi riallaccio in parte, per una volta sono d'accordo con il Consigliere Gomiero, a quanto ha detto anche il Consigliere Gomiero, cioè questa situazione di una grande disponibilità di cassa è in parte dovuta agli interventi in conto capitale, ma in parte è anche dovuta a una incapacità di spesa che c'è stata all'interno dell'Amministrazione, perché io ricordo che alla fine del 2022, nel giro di meno di un mese, sono state fatte quasi 200 Determine di impegno di spesa non per opere pubbliche, ma per singole attività correnti degli Uffici.

Quindi, anche questo è una programmazione che non ha consentito agli Uffici di gestire le risorse, che sono state messe a disposizione in maniera puntuale, e si sono trovati alla fine dell'anno con una serie di capitoli, se si chiamano così, di Bilancio che avevano ancora delle risorse, piuttosto che farne andare nel calderone comune, come si diceva una volta, le hanno impegnate.

Quindi, quelli sono soldi che c'erano, sono stati impegnati, sono cassa che non sono riusciti a spendere, che spenderemo il prossimo anno.

C'è un altro aspetto, sempre legato a questo discorso del PNRR, ma non solo, perché in questi ultimi anni c'è stato, da parte dell'Amministrazione, un notevole ricorso a fare domande di contributo, partecipare a bandi, eccetera, che ha impegnato in maniera piccolissima agli Uffici; sono sovraccarichi di lavoro proprio perché c'è stata l'indicazione di partecipare a tutti i bandi, senza tenere conto di quella che poteva essere la programmazione dell'Ente, cioè un Assessore, che è presente qui, all'inizio del proprio mandato, tre anni fa, aveva detto "Non possiamo correre dietro a tutti i bandi che ci sono, dobbiamo cercare di ottenere il finanziamento solo per i bandi che finanziano delle iniziative che interessano all'Amministrazione". Questa cosa, secondo me, non è stata fatta in questi anni, e questo ha determinato questa situazione di aggravio degli Uffici, che sono in condizioni davvero di difficoltà per mancanza di personale, per anche una serie di adempimenti che non riescono a portare avanti, e dall'altro lato una serie anche di benefici derivanti dai risultati positivi di questi bandi, perché riconosco che questa partecipazione ha dato anche buoni frutti, nel senso che ha dato risorse, che adesso però sono difficili da gestire.

Io finisco facendo riferimento a un intervento che mi sta a cuore, che non possono, in un Consiglio, non ricordare, che è quello del famoso sottopasso che viene fatto in zona industriale; questo progetto è del 2020, sono stati impegnati, utilizza in parte dei finanziamenti che Rete Ferroviaria Italiana dà per ogni passaggio a livello che viene chiuso, ma per completare il presunto costo del progetto, perché il progetto non c'è ancora, neanche il progetto definitivo, c'è solo un progetto di massima, per finanziare questo sono stati utilizzati circa 1.200.000 di risorse dell'Amministrazione derivanti dall'avanzo di amministrazione.

Questi soldi sono ancora fermi lì in attesa che venga completato il progetto, che venga fatto l'appalto, dal 2020 - 2021. Questo è, secondo me, un errore grossissimo dal punto di vista gestionale, nel senso che non aveva senso bloccare quelle risorse per fare una cosa che non siamo ancora in grado di appaltare nel 2023, tra l'altro nel Piano annuale delle opere pubbliche ho visto che non c'è ancora neanche la conformità urbanistica; quindi dei tempi molto lunghi per arrivare alla conclusione del progetto con un accantonamento di oltre 1.200.000 di risorse, che vanno poi a portare a quel totale di 11 milioni di euro.

Quindi, l'appello che faccio all'Amministrazione, per quanto possibile, per quanto possa essere ascoltato, è che bisogna modificare l'approccio di fronte a queste situazioni, anche per questi grossi finanziamenti che stanno venendo avanti col PNRR, bisogna trovare delle modalità per consentire un rapido utilizzo di queste risorse, senza dover ancora aumentare la cassa; non tanto l'avanzo di amministrazione, quanto la cassa che è, secondo me, la cosa più particolare.

Sul discorso della capacità di indebitamento, anch'io avevo rilevato che c'è una grandissima capacità di indebitamento, però in ogni documento, sia nella Nota integrativa, sia nel Documento Unico di Programmazione, si ripete che l'Amministrazione non ha nessuna volontà di accendere nuovi mutui nel corso del 2023. Ma io chiedo al Sindaco: per il teatro c'è la scadenza adesso a marzo, un anno fa ci aveva chiamato in via straordinaria a dare il nostro parere sull'opportunità comunque di procedere all'acquisto del teatro, perché sembrava che da un giorno all'altro l'ente proprietario dovesse decidere questa cosa; è passato un anno, adesso c'è la scadenza di marzo, cioè ci sono delle problematiche legate alla stima, ci sono delle problematiche legate agli impianti, però se facciamo un documento di programmazione anche che abbia valore solo di tre anni, dobbiamo anche dirci questa cosa; cioè ci sarebbe la volontà dell'Ente di non accendere mutui, ma se dobbiamo ottemperare a una richiesta irrinviabile da parte della società proprietaria del teatro, sì, dovremo accedere anche un mutuo. Quindi, questa cosa qui, quasi ci nascondiamo, cioè è bello poter dire "Non faccio mutui", però probabilmente ci toccherà farlo. Allora, io ritengo che in un documento di programmazione questo aspetto si sarebbe dovuto evidenziare: non vorremmo fare mutui, ma forse saremmo costati a farli; se si poteva dire questo, ecco.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Allora, rispondo un attimo al Consigliere De Antonio su come intendo gestire questi due punti, così almeno ci capiamo. Allora la presentazione è stata fatta del punto 7 e del punto 8. Il punto 7 è relativo al DUP, e il punto 8 è relativo al Bilancio. Lei è partito in quarta con un intervento del Bilancio, per me non c'è nessun problema. Gli interventi sono quattro, se volete fare un intervento.. gli interventi sono quattro, con tempi doppi, quindi 7 per 2 14, 5 per 2 fa 10; se volete fare l'intervento, o sul Bilancio o sul DUP, se volete dichiararlo, io tengo conto dei quattro interventi, se volete farli, dopodiché passiamo in votazione alla prima Delibera sul DUP e alla seconda.

Quindi, potete - diciamo - mischiare gli interventi; se volete anche dichiarare, io mi segno da che parte stanno, ma non è un problema, tanto 4 sono e 4 bisogna farne, se volete. Grazie.

Allora, intervento Consigliere Da Re; prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:**

Grazie, Presidente.

Prendo atto che praticamente siamo fuori Bilancio di 19.000 euro. Mi fa piacere quanto ha detto il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti parlando di interessi, del famoso 10%, perché vedo che già...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Si, ma praticamente...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Di 70.000 o 19, comunque questi sono i dati di un Bilancio di un'Amministrazione, che sicuramente è diverso da certi latitudini in cui... siccome mi dispiace che sulla dicitura da reso non torni, sia Lega, Liga Veneta, ma mettiamoci anche Lega Nord Salvini, che così è più completo, anche perché le caratteristiche e il territorio sono

diverse, e forse la capacità di spesa e l'indebitamento, Consigliere De Antoni, lui dice: sì, abbiamo 19 milioni, quasi 19 miliardi, quello che vogliamo; abbiamo una capacità di spesa che è là, che non è dovuta e si deve fare in questa Amministrazione, o in quest'anno, o in questo mandato, ma bensì su una progettualità, che va ben oltre il limite del mandato, perché penso che l'Amministrazione abbia fatto bene ad accedere ai fondi europei, che mi pare siano 5 milioni e 9, e questi sono soldi che poi chiunque arriverà a gestire, avrà la possibilità di accedere a questi mutui. L'importante è averli, perché poi la programmazione si fa se li hai, se no fai indebitamento.

Allora, è meglio adoperare quelli che abbiamo, con una progettualità che magari, giustamente, chi ha lavorato in Giunta ha fatto questo lavoro in maniera eccellente, poi possiamo dire: "Sì, si poteva fare di più, si doveva spendere di più", ma ha già risposto lo stesso Presidente del Collegio dei Revisori dei conti che purtroppo tutte le Amministrazioni Locali hanno il problema del personale, di un personale che se n'è andato, giustamente chi è andato in pensione ha voluto andarci e ha fatto bene, e quindi abbiamo la difficoltà di poter portare avanti questi progetti. Ma l'importante è avere quel gruzzolo, che serve poi alle Amministrazioni per poter dare vita e continuità a quelli che sono i progetti di un Comune, come il Comune di Vittorio Veneto, ma come altri Comuni stanno facendo la stessa cosa.

Quindi, penso che la riflessione debba essere fatta su come sono stati gestiti questi anni di... ricordiamoci anche abbiamo fatto due anni di pandemia, che forse siamo intervenuti anche in maniera pesante con i fondi sul sociale; ed è stato, secondo me, un lavoro fatto bene perché abbiamo aiutato le famiglie.

Allora, io non entro nel merito, giustamente, chi ha il ruolo di opposizione va e fa le pulci, dice "Avete speso poco, avete troppi soldi fermi in cassa", ma forse avete anche ragione, ci sono anche delle ragioni perché non si sono fatti, ma io faccio un Bilancio generale dove dico "Sì, questi soldi sono nella bilancia, sono in cassa, e sono là a disposizione di chi verrà anche dopo di noi", io spero ancora noi, perché no? Sono sempre positivo, ma, Consigliere, è meglio averli in cassa i soldi per avere la capacità e la possibilità di poterli spendere.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Da Re.

Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie.

Condivido e mi immedesimo in qualche modo nell'appassionato intervento del collega Da Re, però prima vorrei fare una precisazione: la capacità di indebitamento, l'ha detto in maniera molto chiara il dottor Genovese, è del 10% rispetto alle entrate correnti, punto. Ora penso che tutti, compresi ovviamente i nostri ottimi tecnici, mi direbbero "Sì, è un indebitamento teorico, cioè è il massimo che noi per Legge possiamo fare", perché, è stato detto in apertura di Seduta, noi sappiamo benissimo che oltre ai circa 70.000 euro, abbiamo un'altra grossa fetta, che non si chiama indebitamento, ma di fatto sono soldi che si pagano, che sono legati ai derivati.

Ora, speriamo, ovviamente tutti sperano che continui com'è andato il primo grado, ma sappiamo che - credo sia un milione e mezzo circa -

si aggiungono, fra virgolette, ai 70.000; quindi non è che noi abbiamo un milione e 9 di possibilità. Teoricamente sì, perché non si chiamano mutui, però di fatto sappiamo che non è così, è inutile che facciamo finta di.

È chiaro, è vero, quando finiranno, speriamo che ci restino tutti, e comunque dopo averli accantonati, nel 2025, se non ricordo male, finiranno, sicuramente ci sarà molto spazio, tenendo presente ovviamente, come è stato detto all'inizio dal dottor Sarri, che il nostro Bilancio, come quello di tanti Comuni, perché non è che adesso noi siamo peggiori di altri in questo senso, anzi, è molto ingessato. Perché? Perché alcune uscite sono inevitabili.

Mi spiego: a parte il personale, e ci mancherebbe visto che sono stati citati anche gli aumenti contrattuali dovuti, ma anche tutta la spesa del sociale, o la spesa, fra virgolette, culturale, è spesa corrente, se no non fai niente, punto. E allora diventiamo, fra virgolette, ricchi. Non è così che si gestisce il Comune.

Per cui...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, la spesa corrente è la gran parte, la vera attività del Comune, fra virgolette.

Per cui anch'io ho... abbiamo avuto, a parte, la pista di atletica, non abbiamo fatto neanche nella sua Amministrazione nulla, nella mia solo quello lì per la pista di atletica, nessun mutuo, ma...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Alla Collodi, sì. Ma per opere necessarie, anche perché le entrate erano ben diverse nella nostra Amministrazione rispetto a questa, 1 milione e mezzo e oltre, l'anno, in meno.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Ma anche noi abbiamo cercato di indebitarci il meno possibile.

Detto questo, perché? Perché anch'io ho la preoccupazione che ha espresso il collega Maurizio Gomiero stasera; benissimo, sono stati presi e portati a casa tanti soldi con il Piano Nazionale, PNRR, però bisogna gestirli, bisogna portarli a termine, perché sappiamo benissimo che ci sono anche delle responsabilità, tra l'altro, se non si portano a casa completamente; e non è proprio un lavoretto, perché? Perché la procedura è complessa, perché il personale, vuoi perché qualcuno è andato in pensione, perché è vero quello che ha detto il dottor Genovese, per anni in cui i tagli erano continui per tutte le Amministrazioni, non si poteva assumere un dipendente se un numero cospicuo di dipendenti non si fosse dimesso, per il fatto anche che alcuni dipendenti del Comune di Vittorio hanno scelto altre strade, diciamo così, e anche, mi pare di aver capito, ma anche questo non solo a Vittorio, qualcuno viene, fa il concorso, si presenta e dopo cambia bestia, non solo a Vittorio. È preoccupante, ma non per il Comune di Vittorio, per tutti gli Enti Pubblici.

Mentre una volta, sappiamo benissimo, che il posto pubblico era appetito, oggi pare non lo sia molto. È vero, si tratta di un aspetto che non riguarda solo il posto pubblico, perché anche alcune persone, che sono dipendenti di aziende o di istituti privati, preferiscono cambiare vita; i dati statistici parlano molto chiaro da questo punto di vista, c'è gente che ha il posto sicuro, cambia mestiere, mi va a fare o l'agricoltore, o qualsiasi altra cosa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No, non credo sia solo quello, non credo, secondo me è proprio un approccio diverso anche col lavoro rispetto a quello che ha avuto la mia generazione, o quella successiva; ho l'impressione, però non sono un sociologo, mi sono limitato a leggere alcuni dati e alcuni commenti di qualcuno, che ritengo... in materia. Per cui è proprio un approccio diverso al lavoro.

Concludo per dire che la preoccupazione è sicuramente ovviamente degli Amministratori, ma anche dei cittadini, come ha detto il collega Gomiero, cioè abbiamo tante risorse, dobbiamo portare a termine questi progetti, rischiamo, spero che non accada, di fare il lavoro straordinario trascurando, per necessità non per incapacità, per mancanza di tempo e di risorse, di trascurare l'ordinario, e non so se il risultato alla fine sarà del tutto positivo; mi auguro ovviamente di sì, però confesso che qualche dubbio mi resta.

Mi ricollego alla fine a quanto ha detto il collega De Antoni sul teatro. Ora, io non so se il Sindaco sicuramente sta gestendo la partita in base a quelle che erano state le indicazioni, anche emerse in Consiglio comunale. È chiaro che se saremo, dico in senso buono, Sindaco, costretti a comprarlo per una certa cifra, bisognerà esporsi, cioè non resta che un mutuo da fare, presumo. A meno che il buon Assessore Antiga non ci dica "Ho trovato altri 10.000 metri in esubero in zona di standard, in zona industriale", venda anche quelli e chissà che portiamo a casa qualche milionata di soldi. Ma lo vedremo dopo, insomma non è tutto così facile, non è tutto così semplice.

Quindi, teniamoci questa possibilità di fare mutui, anche perché se lo facciamo quest'anno, è vero che gli interessi non scattano subito, cioè sono dopo, però il 31 marzo è domani l'altro.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Bastiani, prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Allora, io vorrei ripartire dall'inizio, da quando appunto la dottoressa Costalonga ci ha illustrato la questione, la situazione dei derivati.

Intanto prendo atto che dopo furibonde battaglie in questo Consiglio comunale, dove quando noi parlavamo di derivati, veniva smentito, veniva negato che si trattasse di derivati; ora finalmente, alla fine, tutti quanti concordano che stiamo parlando di questo tipo di operazioni finanziarie: sono derivati. Furibonde battaglie anche sui costi occulti; quando noi si denunciava che stavamo pagando dei costi occulti, questo naturalmente veniva negato da chi era seduto in quel banco nella maggioranza, e ci siamo così scontrati a lungo, più volte su questo tema.

Adesso siamo arrivati a un giro di boa, chiamiamolo così, la vicenda non è ancora finita, ma perlomeno mi sembra aver capito che si è messo un punto fermo.

Quello che possiamo concludere sicuramente, mi sembra aver capito che circa 437.000 euro, ci ha detto prima, circa 500.000 euro sono risparmiati quasi sicuramente, e quindi questi probabilmente erano quei costi occulti di cui noi parlavamo. 500.000 euro non sono pochi.



Mi sembra di aver capito, non ne sono certo, magari mi date conferma, che ci sono delle rate finali che noi abbiamo bloccato, che forse non pagheremo, che forse non pagheremo perché la sentenza dice che il contratto era nullo, è nullo. Beh, noi speriamo che vada bene, che si vada avanti così. Mi chiedo, chiedo al Sindaco Miatto che sia in campagna elettorale e anche qui, anche recentemente, ha ripetutamente definito l'operazione dei derivati come un'eccellente operazione finanziaria, se è ancora dello stesso parere, perché sembrerebbe che chi è preposto a giudicare non sia, per fortuna nostra, di questo parere.

Mi sono chiesto - cambio un attimo discorso - è stato già detto, mi chiedo, appunto, se il teatro verrà acquistato, mi sembra, abbiamo capito che è questione di giorni o settimane, mi chiedo perché il Bilancio non preveda una operazione che, da quello che si capisce da parte della maggioranza, è quasi operazione certa.

Poi il discorso degli 11 milioni di spese non compiute. Allora, sì, certificano che contabilmente sicuramente siamo un Comune virtuosissimo, ma sul punto di vista dell'efficienza mi sembra che siamo sul lato opposto.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Ci sono prenotazioni? Consigliere Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Allora, io volevo adesso fare un discorso un po' politico, legato alle scelte dell'Amministrazione, e mi rifaccio un po' a quello che in parte ha detto anche il Consigliere Gomiero, cioè quello che è l'evidenza in città, e chiedo anche al Consigliere Da Re, lei è felice perché ci sono questi soldi messi da parte, però le chiedo se lei frequenta la città quotidianamente e vede le condizioni in cui versa, secondo me, la nostra città. Parto dalla questione delle strade, che è forse quella più critica; mi sembra che quasi ovunque, partendo, forse San Giacomo non so, forse si salva, sulle strade, ma andando a nord, soprattutto il centro, sono veramente in condizioni critiche, e questo non solo a discapito delle auto che ci transitano, ma anche delle biciclette, perché chi va in bicicletta, se va sulla strada, fortunatamente abbiamo la piste ciclabile, però se dovesse per caso transitare sulle nostre strade, ci sono dei grossi problemi da un punto di vista anche di sicurezza stradale.

Detto questo, so che in premessa abbiamo detto che il nostro territorio è un territorio vasto, e qui concordo, e di difficile gestione. Abbiamo la riduzione del personale, anche qui concordo, ed è vero. C'è stata la questione dei lavori della fibra ottica, e certo, è vero. Però io dico che non possiamo transigere dal cercare di avere una manutenzione ordinaria, una gestione quotidiana, che qualifichi la nostra città.

Veramente io, ma non lo dico per criticare, lo dico perché effettivamente in ogni angolo vediamo delle situazioni, quelle visibili, in cui da parecchi mesi, addirittura da anni, continuano a persistere delle situazioni; ne parliamo quotidianamente, sia con le interrogazioni, o con altro, partendo da Serravalle scendendo in giù, ci sono marciapiedi rotti, ci sono le piastrelle. Vi faccio alcuni esempi, ma questi li faccio all'interno del Bilancio, parlando di Bilancio, perché poi noi parliamo di numeri, però effettivamente poi,

andando sulla pratica, sulla quotidianità, dobbiamo parlare anche oltre che dei servizi naturalmente dati ai cittadini, della cultura, ma parliamo anche della semplice manutenzione della città. Quindi, dico, allora i marciapiedi quasi tutti in condizioni veramente critiche; faccio un esempio, il collegamento di pista ciclabile da Milano di notte, sono due anni che è buia, completa, quel piccolo tratto stradale è completamente buio, anche nei confronti... noi diciamo sempre Vittorio Veneto città aperta al turismo, città da cartolina; però se queste sono le condizioni in cui noi presentiamo la città, ci sono grossi problemi. Per non parlare delle piastrelle divelte lungo i viali, eccetera eccetera.

Questo per quanto riguarda le opere di manutenzione ordinaria.

Sui servizi sociali mi sembra che il Comune regga, anche molto positivo. E anche per quanto riguarda la questione la cultura non mi addentro questa sera.

Quello che volevo però invece evidenziare, e che è stato detto questa sera, è la questione delle scelte per le prossime Amministrazioni, per il futuro della città, ossia noi abbiamo fatto ricorso a questi banditi PNRR per creare delle nuove strutture, grandi strutture, vuoi il discorso della Gotti, la ristrutturazione della Gotti, e altro; vuoi adesso prenderemo la questione del teatro Da Ponte, io mi sto chiedendo se le spese sono tante, aumentare l'impegno di gestire fabbricati importanti, di gestire strutture importanti, stiamo facendo una valutazione su quello che sarà l'impegno di spesa anche per gestire queste grandi infrastrutture? Queste grandi strutture? La mia preoccupazione è più che altro quella, cioè adesso io non so se ci sarà un aumento del gettito contributivo, perché mi sto anche chiedendo come possiamo affrontare queste nuove spese di gestione di queste nuove strutture, e in più ricordandoci che ci sono altre strutture da sistemare, una per tutte le piscine, ma ce ne sono una serie. E questa è la più grande preoccupazione che, secondo me, come Amministratori dovremmo tenere in considerazione.

Se qualcuno mi aiuta anche a provare a ragionare su queste considerazioni, mi fa anche un piacere, perché veramente per me, come Amministratore, diventa anche una preoccupazione questa. Se voi mi dite "Ah, ma non ci sono problemi per le gestioni future tanto arriveranno dei soldi, o saremo in grado di affrontare anche ulteriori impegni", in una città, ricordo, che sta diminuendo da un punto di vista demografico, quindi stiamo scendendo rapidamente, e quindi meno cittadini vuol dire anche meno, tra virgolette, contribuenti, meno entrate, dal mio punto di vista, e una città che sta aumentando anche il numero degli anziani, quindi forse con più spese da destinare al sociale, ecco.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Nardi, prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie.

Vado molto rapidamente, due o tre punti solo che volevo sottolineare. Sono stati fatti molti riferimenti durante la discussione, fino a questo momento, sulla questione dei derivati. È stato detto dai tecnici comunali che il nostro Bilancio è ingessato anche perché purtroppo stiamo continuando a pagare rate importanti in questi anni, o abbiamo deciso di sospenderle, ma comunque dobbiamo accantonare le relative somme, per cui alla fine della fiera, dal punto di vista del Bilancio,

in pratica cambia poco, nel senso che non c'è la disponibilità per l'Amministrazione di utilizzare le somme, come ritiene meglio.

Di fatto, siamo, come dicevano i colleghi prima, un Comune virtuosissimo solo in apparenza; mi ricorda un po' la Delibera sul consumo di suolo di prima, per il quale noi consumiamo effettivamente suolo, ma giuridicamente non lo consumiamo. Ecco, in questo caso, di fatto, noi siamo virtuosissimi perché i derivati non sono considerati nel conteggio dei mutui, ma in pratica alla fine sempre soldi di spesa corrente che escono dal Bilancio comunale sono.

Speriamo ovviamente che il positivo risultato della causa, che è stata promossa dall'Amministrazione Tonon, sia confermato anche nei successivi gradi di giudizio.

Vorrei, se possibile, avere una indicazione, ovviamente spannometrica, del complessivo importo che andrebbe a o non versare o a ricevere il Comune, perché abbiamo parlato di circa 500.000 euro tra interessi moratori e costi occulti, però vorrei capire anche il conteggio delle rate non ancora versate e non versate, diciamo così. Perché è un gruzzoletto che credo possa essere particolarmente rilevante per la nostra città.

Il Presidente del Collegio dei Revisori ha citato prima i servizi a domande individuale, ho visto che sono sostanzialmente quasi inalterati, sono aumentate le piscine. Ma su questo tema, sul tema delle piscine ritorneranno in un altro intervento.

La citazione che ha fatto però il Presidente del Collegio dei Revisori mi ha fatto tornare in mente quello che avevo letto in questi giorni relativamente ai servizi a domande individuale, cioè l'ammissione, a mio avviso, da parte della Giunta che la convenzione, che è stata fatta per Piazza Meschio, è una convenzione che consente al privato, col quale la convenzione è stata stipulata, di concedere o non concedere l'emissione di abbonamenti relativi al parcheggio. Infatti nella Delibera relativa alle tariffe dei servizi a domanda individuale c'è un "nota bene" sul parcheggio della struttura di piazza Meschio, che dice "Il rilascio di abbonamenti alla sosta è a discrezione del gestore del parcheggio". Questo pericolo, questo problema lo avevamo rilevato, io e il Consigliere De Antoni, oltre a un anno fa, l'Amministrazione aveva detto che non c'era nessun problema, la convenzione era fatta benissimo. Qualcuno aveva anche parlato di "fidatevi di noi", adesso non cito a memoria, ma il senso era quello. Vero, Consigliere Balliana? Che le era stato detto "Abbi fede", in realtà credo che l'indicazione che si trova nelle tariffe dei servizi a domande individuale sia abbastanza eloquente: i cittadini di Meschio, le persone che frequentano Meschio, sono soggette alla discrezione del gestore del parcheggio, se avere o non avere gli abbonamenti.

Questo credo sia un elemento importante che la città deve sapere, che non deve passare come un trafiletto di tre righe nel compendio relativo alle tariffe di servizi a domanda individuale.

Ho visto che la previsione relativa all'incasso dell'imposta di soggiorno rimane stabile, per tutti e tre i prossimi anni. Sono un po' stupita di questo, nel senso che, al netto del fatto che ovviamente la tariffa è legata non solo alle presenze, ma anche al limite massimo di posti disponibili, ovviamente, sono rimasta un po' stupita perché significa prevedere che nei prossimi tre anni non aumenteranno gli arrivi e le presenze, e non aumenteranno i posti a disposizione, nel senso che prevediamo che nessuno apra nuove strutture, anche tipo bed and breakfast o altro.

Una città che da anni e anni dice di puntare sul turismo, e che già in previsione ritiene che non è pensabile che nell'arco di tre anni si sviluppino nuove strutture ricettive, mi dà un po'... così, mi fa un po' un effetto di stranimento. Anche perché gli immobili non utilizzati a Vittorio sono parecchi, quindi credo che con una giusta politica di promozione di questo tipo di attività non sia neanche impensabile che aprano strutture di piccole dimensioni, appunto come i bed and breakfast. La questione alberghiera è un po' diversa, è sicuramente un po' più complicato dal fatto che gli investimenti richiesti sono decisamente superiori in termini economici.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere Da Re, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:**

Sì, volevo parlare un po' di derivati, perché quando si arriva al Bilancio si parla sempre di queste cose, che poi abbiano la dicitura derivati, poi è da capire, derivato vuol dire prestito; poi bisogna capire se il prestito è al 6, al 5, all'8 o al 20, o quant'altro.

Le voglio ricordare però, Consigliere De Bastiani, che abbiamo fatto due scuole: una a Longhere e una a San Giacomo, per 4 milioni di euro 4, allora vuol dire che quei soldi li abbiamo spesi, anzi li abbiamo investiti sulle nostre scuole. Quindi so che purtroppo bisogna dirle le cose, abbiamo fatto quel mutuo e con quel mutuo abbiamo fatto delle scuole, non è che poi li abbiamo spesi e sperperati, Consigliere, ma bisogna sempre dirlo perché siccome al Bilancio si tirano fuori dei derivati, ha fatto bene il Consigliere Tonon, in base alla sentenza, fare opposizione agli interessi, come ho fatto bene io a fare opposizione quando ci avevano accusato di aver fatto quasi un falso in Bilancio; e parlavamo ancora della gestione di Giancarlo Scottà. Siamo andati alla Corte di Conti di Venezia, dove ci hanno detto che noi avevamo l'elusione del patto di stabilità, poi ho fatto un ricorso a Roma e abbiamo vinto, così non siamo stati ingessati per ben tre anni. Era la vostra Amministrazione.

Quindi, è giusto che ogni Consigliere comunale, di maggioranza o di opposizione, giallo, bianco, verde o rosso, nel suo lavoro porti avanti sempre gli interessi della comunità; quello che avete fatto voi e quello che abbiamo fatto noi.

Poi se parliamo del turismo, Consigliere De Nardi, è vero, ma viene fatta una considerazione sui posti oggettivi che abbiamo, e c'è una proiezione da 55 milioni, avevo visto prima sul grafico, per un massimo di 80, prevedete; ma questi sono i costi sulla tassa di soggiorno, perché non è che hai l'Amministrazione che può fare l'alberghetto di comodo. Quei soldi arrivano con dati reali sui posti letto che abbiamo. Quindi, penso che se vogliamo poi dire che non abbiamo programmazione sul turismo, questo no, perché non dipendono dall'Amministrazione comunale i posti letto e la tassa di soggiorno.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Da Re.

C'è qualche altra prenotazione? Consigliere De Antoni, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Una precisazione prima al Consigliere Da Re. Quando io parlavo dei soldi che ci sono in cassa, parlavo di capacità di spesa, che è un'altra cosa rispetto alla capacità di mettere da parte per il futuro; cioè questi 11 milioni di euro sono soldi che abbiamo già incassato e che non siamo ancora riusciti a spendere. Li abbiamo incassati perché abbiamo fatto le domande di contributo, perché abbiamo partecipato ai bandi del PNRR, ma anche perché con i soldi in Bilancio per fare alcune attività, anche di gestione corrente, non siamo riusciti a spenderli tutti. E non siamo riusciti a spendere tutti, tant'è che, come ho detto prima, nell'ultimo mese di dicembre sono state fatte più di 200 Determine di impegni di spese non sui capitoli dei..

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Non sui capitoli delle opere, ma sui capitoli proprio delle spese di gestione, quindi delle partite correnti; e questo è un aspetto. Adesso, ritornando al DUP, volevo chiedere al Segretario una precisazione: noi abbiamo approvato il DUP a settembre, al 30 settembre, poi, in base alla norma, entro il 15 di novembre doveva essere fatto eventualmente l'aggiornamento, se ricorrevano i presupposti per fare un aggiornamento; non è stato fatto ed è stato portato adesso in concomitanza con l'approvazione del Bilancio. Il DUP approvato a settembre era per il periodo 2023/2025.

Volevo chiederle: i contenuti del DUP, che sono anche il Piano Triennale delle opere pubbliche, il Piano degli acquisti, delle alienazioni, eccetera, hanno valore, sono operativi non certo da settembre, perché si riferiva al 2023, ma dal primo gennaio, oppure dal momento in cui viene approvato anche il Bilancio?

Le chiedo questo perché, ad esempio, in Commissione parlando del Piano Triennale delle opere pubbliche avevo chiesto: nel Piano annuale quali sono gli interventi che sono finanziati da risorse già presenti, oppure quelli che devono ancora essere finanziati; mi è stato detto che tutte le opere inserite nel Piano annuale sono finanziate. Sono finanziate con risorse certe perché c'è stato il Decreto, eccetera, ma possono essere anche finanziate con risorse incerte, nel senso che c'era un'opera da 820.000 euro ed era previsto nel primo anno di spenderne 400, e per quell'opera lì è stata fatta una domanda di contributo; non c'è stata nessuna risposta positiva, speriamo che ci diano i soldi. Nel Bilancio abbiamo messo quel lavoro, 800.000 euro o 400.000, non ha importanza, e abbiamo messo in entrata i 400.000 e in spesa i 400.000, e il Dirigente ci ha detto "Ci sono in Bilancio, li possiamo utilizzare nel momento in cui abbiamo la certezza che il finanziamento arrivi".

Allora, ho capito che le opere, che sono inserite nel Piano annuale delle opere pubbliche per il 2023, sono operative solo nel momento in cui viene approvato il Bilancio; bene.

Questo vale anche per il Piano delle alienazioni, quindi a gennaio e febbraio, se avessimo avuto qualcuno che voleva comprare un bene che era inserito nel Piano delle alienazioni, non potevamo farlo, non potevamo venderlo perché era previsto nel Piano delle alienazioni, però questo è operativo dal momento in cui il Bilancio viene approvato. Le chiedo conferma di questo.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Vuole un attimo la risposta?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Prego, Segretario.

**NAPOLITANO MARIARITA - Segretario Comunale:**

Anche il Piano delle alienazioni è collegato all'anno 2023/2025, le ricordo però che ci sono molti beni che rientravano già nel Piano alienazioni dell'anno 2022; quindi tutti i beni che erano già ricompresi nel Piano delle alienazioni 2022, potevano essere venduti. Probabilmente Menarè, a cui faceva riferimento, no perché Menarè presuppone anche una variante urbanistica, e quindi assolutamente non era possibile venderlo nel periodo settembre...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Sì, ma allora questa sera avete proceduto all'approvazione di una variante allo strumento urbanistico, che presupponeva l'inserimento nel Piano delle alienazioni, ma questo Piano non c'era perché viene ritenuto operativo solo nel momento in cui si approva anche il Bilancio; cioè l'alienazione dell'area di via Menarè non era inserita nel Piano delle alienazioni 2022/2024, è stato inserito nel Piano alienazioni al 30 settembre però, come lei mi ha detto, diventa operativo quando io approvo il Bilancio. Quando noi abbiamo discusso, un'ora fa, la variante urbanistica, non avevamo il DUP approvato, e quindi non era possibile superare il presupposto essenziale per fare quella variante; la variante si può fare se l'immobile è inserito nel Piano delle alienazioni.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Prego, Segretario.

**NAPOLITANO MARIARITA - Segretario Comunale:**

Presupposto per l'inserimento nel Piano delle alienazioni era la variante urbanistica, tanto è vero quando abbiamo provato il DUP, se vi ricordate, c'era scritto "Variante che si adotta in data odierna", che assolutamente non poteva essere fatto; quindi, si era detto "La variante viene fatta contestualmente all'approvazione del DUP, prima del DUP". Infatti oggi abbiamo fatto prima la variante urbanistica, e poi adesso facciamo il DUP. Per cui nel DUP è già valorizzata.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Mi scusi, ma poi, Sindaco, non insisto.

Presupposto per fare la variante è che il bene sia inserito nel Piano delle alienazioni; il Piano delle alienazioni al momento non è ancora stato approvato perché è inserito nel DUP, però il DUP 2023/2025, Nota di aggiornamento, viene approvato adesso con questa Delibera. Allora quando abbiamo fatto la variante il bene non era messo in vendita, non era inserito nel Piano delle alienazioni, perché il Piano delle alienazioni di settembre non era ancora operativo; diventerà operativo assieme al Bilancio.

Non è una questione di lana caprina, come potrebbe dire qualcuno, però mi sembra che sia una questione fondata.

Non insisto, vado avanti comunque nel mio intervento...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

È il secondo da 10 minuti, se vuole continuare fino a 14, si mangia il prossimo da 14, okay? Mi dica lei.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Voglio avere tutto il tempo e mangiarmi anche il secondo, poi eventualmente farò il terzo e il quarto sul Piano delle opere pubbliche, visto che...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Va bene, dai.

La cosa più importante in una discussione non è il tempo, sono i contenuti; se questo lei non lo intende, pazienza.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Guardi, c'è un Regolamento che bisogna seguire, purtroppo o per fortuna; quindi tutti sono sintetici, cerchi anche lei di essere sintetico, come sono gli altri Consiglieri. Grazie.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Abbiamo perso 10 minuti per rispondere alla domanda, mi farà partire da 14 minuti o no?

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Guardi che il suo tempo viene interrotto quando sta rispondendo il Segretario; lo può vedere anche nel pannello. Fortunatamente la tecnologia va avanti, e quindi ci dà anche questo aiuto.

Prego, Consigliere.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Faccio il mio intervento sul DUP.

Allora, come anche riportato nel documento, si dice, a firma del Sindaco, che questo DUP è il documento più importante per la gestione del...

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Scusi, Consigliere, se la interrompo. Sta facendo il primo intervento sul DUP? Giusto, per capire.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Okay, perfetto. Grazie.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Quindi, come si legge nel documento, anche il Sindaco dichiara che l'approvazione di questo documento è la cosa più importante, in tutto l'esercizio, perché si definiscono le linee strategiche dell'azione di governo, e quindi si individuano i programmi da realizzare, gli obiettivi da cogliere; il tutto, dice sempre nel documento, avendo

sempre presente le reali esigenze dei cittadini, ma anche e soprattutto il volume limitato di risorse disponibili.

In questo caso volume limitato di risorse disponibili mi sembra che non sia forse una cosa, si potrebbe scrivere meglio perché, da quanto si capisce, le risorse disponibili, da quanto abbiamo detto, sono rilevanti.

Ma, secondo me, in questo Documento Unico di Programmazione, di quasi 200 pagine, manca una cosa, e cioè la programmazione; manca, cioè, qualunque riferimento ad un Piano a medio - lungo termine, manca una valutazione approfondita su quelli che sono i principali problemi della nostra città e sulle modalità per risolverli.

Secondo me, per promuovere lo sviluppo del nostro Comune, per fermare il calo demografico, rendere la città più attrattiva per le giovani coppie, riprendere a mantenere un ruolo di riferimento per i Comuni e i cittadini, sarebbe interessante che anche l'Assessore alla Programmazione e Bilancio ascoltasse, per riprendere e mantenere un ruolo di riferimento per i Comuni e i cittadini del comprensorio, per rafforzare il ruolo di polo scolastico a livello sovracomunale dotato di numerose eccellenze, e mettere a disposizione servizi e luoghi di ritrovo per i giovani, una mensa per gli studenti, per affrontare in modo efficaci il problema dell'emergenza climatica, per avere un sistema sanitario al servizio dei cittadini, eccetera eccetera, si potrebbero aggiungere anche altre considerazioni, è necessario un programma di medio e lungo periodo, che definisca le attività e le risorse, è necessario, secondo me, fare anche delle scelte impopolari, se serve, ma che sono necessarie per iniziare a costruire la Vittorio Veneto del futuro, la città dei giovani di oggi.

Io voglio soffermarmi, visto il poco tempo a disposizione e la tagliola che rischia qualche volta di tagliarmi la lingua, solo su un tema, cioè quello della sanità. È un tema che viene discusso anche a livello giornalistico, a livello di stampa nazionale in questo periodo, ed è molto sentito; ho ripreso il programma di mandato di questa Amministrazione e ho trovato due punti solamente in cui si parla della sanità: il primo dice "Avremo la massima attenzione per la tutela, la continua valorizzazione e il potenziamento dei servizi sanitari erogati dalla struttura ospedaliera di Costa"; 2 "Proporremo di valorizzare Vittorio Veneto come città della salute, approfittando della presenza di sentieri e attività sportive all'aperto, che consentono di svolgere l'attività fisica in tranquillità e sicurezza". Ma che cosa è stato concretamente fatto, mi sono chiesto. Secondo me, quasi niente, se non l'avvio della pratica edilizia per realizzare gli spazi dove allocare i posti letto di terapia intensiva; una grande conquista, non voglio dire, però intanto siamo partiti, non sono ancora realizzate queste sale, ma perlomeno la pratica edilizia ha avuto il suo inizio.

Secondo me, quindi, delle considerazioni comunque sulla sanità si devono fare, e io credo che noi tutti dovremmo cercare di operare affinché il Servizio Sanitario Nazionale si rafforzi, ponendo sempre più al centro la persona e i suoi bisogni concreti nel territorio in cui vive.

L'ospedale di Vittorio Veneto, una volta realizzata la terapia intensiva, deve essere completato e messo in sicurezza con l'attivazione dei posti letto di terapia intensiva, e poi devono essere, secondo me, definiti i servizi di base e quelli specialistici che la Regione intende garantire al nostro ospedale, con la presenza di personale medico e sanitario qualificato, con adeguata casistica,



con le attrezzature necessarie, con tempi di attesa ragionevoli per non dover ricorrere sempre al privato e alla libera professione. Certo, direte voi, le competenze per la programmazione e il finanziamento della sanità competono alla Regione, ma i Comuni e le forze politiche locali, secondo me, dovrebbero far sentire la loro voce per garantire tempi di attesa definiti per le visite specialistiche e gli interventi operatori, garantire che il ruolo della sanità privata possa essere di supporto ma non debba sostituire le prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale deve garantire, garantire lo sviluppo dell'assistenza sanitaria territoriale, sia domiciliare che di degenza, garantendo servizi adeguati, in particolare per le persone anziane e allettate.

Il nuovo modello di assistenza territoriale extra ospedaliero, previsto dal recente Decreto Ministeriale, prevede la realizzazione delle Case di comunità, dove i cittadini potranno ricevere le prime cure gratuitamente, evitando di affollare pronto soccorso e ospedali. Sono previste due tipologie di Case di comunità: quelle dove la presenza di equipe multidisciplinari si potrà trovare, un'assistenza 24 ore su 24, per 7 giorni su 7, una assistenza gratuita naturalmente; e poi l'altro tipo di Case di comunità sono gli studi medici di base, collegati in rete e aperti 12 ore al giorno per 7 giorni su 7.

Un'altra cosa che dovremmo chiedere venga garantita è una presenza di medici di base su tutto il territorio, con un numero adeguato di pazienti, non superiore ai limiti stabiliti dalle norme di legge e dal buon senso; capita che ci siano medici anche in città che hanno quasi 2.000 pazienti e non riescono a gestire in maniera accurata e valida i casi che si presentano; dobbiamo cioè evitare, dicevo, quello che sta già accadendo anche a Vittorio Veneto, che un cittadino debba andare in un altro Comune per iscriversi con un medico di base, iscrizione necessaria anche per la più semplice prescrizione di farmaci.

Questa situazione si sta aggravando anche a Vittorio Veneto, ma è ancora più grave nei Comuni vicini, Cappella, Sarmede e Fregona, che hanno avuto recentemente anche un contatto, una riunione, non ho capito bene dal giornale, con il Direttore Generale, che li ha in qualche modo rassicurati, ma leggendo il giornale mi è sembrato che non fossero tanto soddisfatti delle assicurazioni avute.

L'ultimo punto che ritengo di dover sottolineare è la richiesta di garantire l'aumento della capacità del sistema sanitario di erogare e promuovere interventi di prevenzione per la promozione della salute. Questo è il tema della sanità, ci sono altri temi che dovrebbero essere approfonditi, temi di carattere generale, non singole cose a richiesta, come si diceva prima; io spero solo che questo possa essere fatto da questa Amministrazione al più presto.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Antoni.  
Assessore Fasan prego.

**FASAN BRUNO - Assessore:**

Buonasera a tutti.

Prendo parola perché questa sera ho sentito delle inesattezze da parte dei Consiglieri, però vorrei fare delle precisazioni, soprattutto Alessandro De Bastiani e la Consigliera Balliana.

Allora, parliamo di avanzo di amministrazione, sono 11 milioni di avanzo di amministrazione, ma 8 milioni sono vincolati; lei lo sa la differenza fra avanzo vincolato e avanzo normale?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Non è vero, dice che non è vero. Va bene.

Poi volevo fare una constatazione: chi può permettersi di non accedere ai finanziamenti PNRR? I finanziamenti scadranno nel 2026, però i giochi si fanno ora. Possiamo rinunciare a partecipare a bandi? No, io dico di no, male che vada non li cogliamo, ma non possiamo a priori. Poi ci sono anche delle inesattezze sulla quantità di finanziamenti del PNRR. Per me sono circa, 13.506.656 euro che abbiamo quest'anno a disposizione, un terzo sono del PNRR, tutto il resto sono fondi di Bilancio e fondi di altre fonti di finanziamento. E poi nel resoconto del Piano Triennale puntualmente dirò quelli che sono finanziati col PNRR e quali sono conto termico o Ministero degli Interni e quant'altro.

Pertanto, i vincoli del PNRR, se ci costringono, ma non sono per me fondamentali nella gestione del Piano opere pubbliche, abbiamo anche altri motivi di finanziamento.

Volevo invece rispondere alla Balliana che parlava di strade, di fibra e di piste ciclabili. Allora, in quattro anni di Bilancio ho avuto un finanziamento di 300.000 euro per le asfaltature. Giusto? Però lei, Consigliere Balliana, aveva la possibilità di fare degli emendamenti al Bilancio, e di chiedere ulteriori fondi per. Giusto? Io, i soldi che ho avuto, li ho spesi tutti.

Poi parliamo di asfaltature, mi sono preso anche degli appunti, il vero problema delle asfaltature sono i danni fatti dalla fibra ottica; tutti gli interventi di cablatura, tranne i piccoli tratti dove si è usata la pubblica illuminazione, sono dati dallo scavo di mini trincee, che devono essere ripristinati; una piccola parte è stata ripristinata, perché il mese di dicembre ho detto "È meglio che non l'asfaltiate perché è troppo freddo, tornate", e comincerà tra qualche giorno. Ciò ha permesso all'Amministrazione di coordinare anche le asfaltature di altri enti, che negli anni erano intervenute sulle strade comunali, senza alla fine realizzare un concreto ripristino. Piave Servizi tra gas, Enel, nelle altre strade interessate dalla cablatura, parlano di ripristini mai realizzati, questi enti.

Dietro tutto questo c'è stato un importante lavoro che ha impegnato quotidianamente gli Uffici, anche per un lavoro di controllo che i lavori fossero eseguiti a regola d'arte. Abbiamo avuto anche Enel, che dalla centrale di Costa ha fornito di energia elettrica tutte le cabine elettriche, fino alla stazione di Novi, asfaltando per più di 9 km di strade comunali e la Statale 51. Pertanto qualcosa è stato fatto.

Anche in questo caso il Comune ha fatto la sua parte partecipando alle asfaltature dove erano necessarie, al di fuori dell'area interessata ad Enel. Enel ha sfatato, ma non ha asfaltato tutto Enel; dove non era di competenza Enel, abbiamo asfaltato noi.

Tanto per dare dei numeri di fibra ottica: Open Fiber. Noi partecipiamo nelle asfaltature di Open Fiber, alla fine dei lavori saranno 106 km di strade, con 10.000 unità immobiliari raggiunte, investimenti per oltre 4 milioni per posizionare 6.000 km di fibra ottica, comprese le aree definite grigie. Stiamo realizzando una convenzione con Open Fiber per cablare anche le aree dove nessun altro avrebbe portato la Fibra Ottica.

Telecom con Fibra Coop, altra ditta che sta cablando la città. Sono entrati già ora in 130 vie, e raggiunte finora 6.000 unità abitative; si può pensare che qualche danno le nostre strade l'hanno subito, però stiamo cablando la città e nel giro, mi auguro, prima di cambiare il mestiere, riuscirò anche ad asfaltarle tutte.

Volevo anche dare un annuncio, visto che si parla di piste ciclabile: il 3 marzo 2023, 20 giorni fa, è uscito sui giornali "Piano regionale di trasporti 2020/2023, della mobilità sostenibile per un Veneto connesso e competitivo", abbiamo avuto il piacere di riscontrare che la Ciclovia dell'Amicizia, già Via Regia di memoria storica, è stata considerata prioritaria nel Piano, nel masterplan, come percorso di interesse europeo. Quello che quindici anni fa questo Consiglio comunale ha votato in una Delibera, in accordo con altri 16 Comuni, quattro Comunità Montane, tre Province, per finanziare il progetto della via Venezia - Monaco, ci sta arrivando; l'ha votato anche Tonon. Io e Tonon siamo stati gli unici reduci. Questo grazie soprattutto alla Regione Veneto, nella figura dell'Assessore De Berti, che qui ringrazio pubblicamente, e dell'Assessore Giampaolo Bottacin, che si è...

*Interventi fuori microfono non udibili.*

Ma io credo che sia felice che facciano questa...

*Interventi fuori microfono non udibili.*

Sta saltando dalla gioia, perfetto. E se avranno prestato attenzione alle nostre richieste, non è scontato trovare Amministratori seri e preparati; ringrazio di cuore.

Per non dilungarmi, credo che questo ciclovia sarà il futuro della nostra città; io ci credo fermamente, portando benessere, sviluppo turistico e quindi commerciale. Vedi, con la pista ciclabile Venezia - Monaco si risolverebbero tutti i problemi, buona parte dei problemi evidenziati dalla Consigliera Balliana.

Vabbè, continuerò poi nel...

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore Fasan.

*Interventi fuori microfono non udibili.*

Andiamo avanti, altre prenotazioni?

*Interventi fuori microfono non udibili.*

Botta e risposta tra i due reduci.

Altre prenotazioni? Prego, Consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Ho appreso che la collega Mirella Balliana è la responsabile della mancata asfaltatura delle strade di Vittorio Veneto, perché ha detto questo.

Io volevo tornare su un punto del DUP, un punto che so che è molto caro alla maggioranza, ed è anche condiviso da noi della minoranza, si tratta del primo punto del programma di mandato riguardante la cultura, che tratta la definitiva sistemazione, di concerto con la Sovrintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Veneto, della sezione archeologica del Museo del Cenedese e la sua apertura al pubblico; è stato questo argomento, è stato anche il tema della nostra prima uscita collettiva, organizzata dal Presidente sul luogo, avvenuta pochissimo tempo dopo l'insediamento di questa nuova Giunta, e quindi stiamo parlando del 2019. Dopo di allora però non abbiamo

riscontrato, in fase di Bilancio, e quindi anche nella pratica, nessun passo avanti su questo tema che, appunto, ribadisco è il primo punto del programma di mandato sulla cultura di questa Amministrazione, e appunto condiviso anche dalla minoranza.

Io capisco che un programma di mandato si realizza in parte, nessuno ha la pretesa che un'Amministrazione riesca a portare a termine tutti i propositi che fa a inizio attività, però recentemente dalle file della Giunta sono ritornate dichiarazioni su questo tema, e si si era dichiarato che entro la fine del mandato, quindi entro il 2024, sarebbe sicuramente stata realizzata quest'opera.

Quindi io mi aspettavo che in questo programma, preventivo di Bilancio, ci fosse una voce che riguardasse questo lavoro. Allora se c'è, io non l'ho vista, non l'ho vista nel Piano delle opere pubbliche, e se c'è, allora me la illustrerete adesso.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Nardi, prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie, Presidente.

In questo intervento do un po' più un'occhiata al DUP e agli elementi di cui è composto. Siccome siamo a quasi quattro anni dall'inizio di questo mandato amministrativo, credo che sia anche giusto che i cittadini confrontino quelle che sono le cose fatte fino ad oggi con quelli che erano gli intendimenti iniziali, cristallizzati dall'Amministrazione nel programma di mandato.

Giusto perché abbiamo appena, cioè avete non abbiamo, abbiamo come organo, avete votato voi maggioranza, votato una variante che va ad incrementare la cementificazione del nostro territorio, ricordo che uno dei concetti base espressi nel programma di mandato era quello che nell'utilizzo delle proprie risorse Vittorio Veneto deve concentrare i propri obiettivi intervenendo sul patrimonio immobiliare esistente, con particolare attenzione ai centri storici e ai siti produttivi e dismessi. Ovviamente ogni volta che si va a intervenire invece aumentando la cubatura, a mio avviso, si ragiona in un modo esattamente e diametralmente opposto rispetto a questo intendimento.

Un'altra indicazione che emergeva dal programma di mandato era quella relativa all'adeguamento dei parcheggi, della viabilità di servizio dell'ospedale Cesana Maranotti Hospice; visto che io abito nel quartiere Costa Meschio, i miei genitori in particolare abitano, penso, a 150 metri dall'ospedale, purtroppo conosco bene quello che è stato fatto ad oggi relativamente a questa cosa. È un intervento che ha già visto l'abbattimento di uno dei segnali stradali installati.

L'Assessore prima diceva che ha avuto un solo finanziamento da 300.000 euro per le asfaltature, però io magari avrò problemi di visione doppia, ma mi pare che quell'importo sia stato previsto ogni anno nei vari bilanci.

Ora, credo che lo stato, lo hanno sottolineato anche i colleghi che mi hanno preceduto, delle asfaltature delle strade, io nella mia vita ho avuto la fortuna di visitare Beirut, vi assicuro che le strade di Beirut stanno messe molto meglio.

Un'altra indicazione era quella di ricercare la valorizzazione della ex Mafil. Sappiamo benissimo che, salvo non sia successo stanotte, nottetempo che siete riusciti a venderla, è ancora lì.

Però, andando avanti, relativamente alle attività sportive, l'intendimento era quello di continuare la ristrutturazione della piscina comunale. Adesso io non voglio essere sempre quella che a ogni Consiglio comunale ricorda che la nostra piscina sta nelle condizioni in cui sta, però vi ricordo anche che abbiamo fatto due ore di dibattito su una mozione relativa agli impianti natatori, anche vittoriosi, che però sta di fatto che la piscina sta ancora nelle condizioni in cui è e, anzi, l'intervento che era stato ipotizzato e finanziato dalla Giunta Tonon è andato nel dimenticatoio; mettiamola così.

Dotarsi di un campo da rugby, anche questo è stato fatto, devo dire. Vanno ottimizzate le aree verdi e il Parco Dan; ottimizzarlo così tanto che continuate a dire che avete intenzione di venderlo.

Relativamente alle opere pubbliche, mi preoccupano onestamente i dati, che sono rinvenibili nel DUP, relativamente allo stato di avanzamento dei lavori. Non dico nulla relativamente ai lavori del 2022, perché ovviamente mi pare evidente che non possono essere tutti necessariamente finiti, che qualcuno abbia qualche rallentamento. Vado a vedere però quelli di qualche anno fa, cioè del 2020, dove il miglioramento delle prestazioni energetiche della scuola primaria Andrea Parravicini, su un totale di intervento di 570.000, è fermo a 34.000; e quello relativo alla Crispi, su 575 è a 36.000 e rotti euro. Spero che sia solo un problema di tipo contabile e non relativo all'avanzamento dei lavori, però mi pare che le indicazioni fattuali siano leggermente diverse.

Quello che volevo chiedere, se poi magari insieme alla domanda sui derivati mi date un'indicazione anche su questo, è in relazione all'addizionale comunale dell'IRPEF, vedo che la stima del gettito nel 24 e nel 25 progressivamente si abbassa rispetto al 23; sono gli effetti dell'aumento della soglia della Flat Tax, che quindi toglie anche risorse ai Comuni? Bene, quindi confermate che lo Stato sta togliendo risorse ai Comuni con questa operazione; grazie. L'importante è che una volta una volta era Roma ladrona, e adesso, vabbè, le cose cambiano, passano gli anni, evidentemente quando ci si siede dalle altre parti, poi si fanno operazioni che non sono esattamente identiche a prima.

Relativamente all'imposta di soggiorno, Consigliere Da Re, ho specificato che sono perfettamente consapevole che l'importo totale è anche vincolato al numero di posti letto disponibili, e ho anche precisato, forse si è perso un attimo la parte finale del mio intervento, che quello che mi lascia un po' perplessa è pensare che, anche a fronte delle dichiarazioni dell'Assessore Fasan che ha fatto appena adesso relativamente alla Ciclovía dell'Amicizia e alla possibilità che porti ulteriore turismo, ulteriore movimento, che si possa ipotizzare, cioè che partiamo già con l'idea che in tre anni nessuno apre neanche un bed and breakfast a Vittorio Veneto, con 2 - 3 posti letto. Perché tenere esattamente la stessa cifra, neanche con 50 euro in più, vuol dire pensare questo; se il concetto è perché c'è il limite dei posti, vuol dire che stiamo dicendo che a Vittorio Veneto in tre anni, nonostante gli interventi dell'Amministrazione per favorire il turismo, nessuno investirà in questo settore. A me sinceramente la cosa lascia un po' perplessa.

Assessore Fasan, non è che io stasera ce l'abbia su con lei, assolutamente, però siccome io sono una delle vittime di Open Fiber e dei lavori, cioè il mio condominio, le dico che non è che i danni li hanno avuti soltanto le strade cittadine, ci sono anche condomini che sono rimasti un anno con i buchi, le voragini davanti all'ingresso,

con questi che sparivano magari anche, nel frattempo. Per cui, per carità, ottimo intervento, però a mio avviso nei fatti gestito malissimo, perché ha creato veramente tanti disagi e solo parzialmente sistemati, nel senso che anche dove sono intervenuti con dei rattoppi, comunque bene o male uno si ritrova - detta proprio in dialetto - con il taccon davanti a casa, che non è comunque... magari dopo aver fatto l'asfaltatura poco prima, insomma.

Diciamo che sarebbe stato più opportuno, a mio avviso, riuscire a ottenere una maggiore precisione e una maggiore professionalità da chi ha fatto gli interventi, in modo da ridurre i disagi non solo sulla rete viaria pubblica, ma anche sulle aree private dove sono stati fatti.

Ovviamente nessuno contesta l'intervento in sé e il fatto che abbiamo coperto la città con il servizio della fibra, che è ovviamente utilissimo; il problema è come poi le ditte, credo subappaltatrici, abbiano eseguito i loro interventi.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere Dus, prego.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Buonasera.

La Delibera di Giunta del 16 marzo riguardante gli interventi di riqualificazione delle piscine, argomento appena citato dalla mia collega, fa un aggiornamento del quadro economico, appunto relativamente ai lavori delle piscine. Come sapete, la Giunta Tonon all'epoca, si parla del febbraio 2019, fece fare un quadro economico per i lavori di efficientamento energetico, con progettazione, eccetera eccetera, appunto riguardanti le piscine, per un totale di spesa di 940.000. Poi quei lavori non furono intrapresi, furono fatte altre scelte, il tempo passò; ora è stato fatto un aggiornamento di quel quadro economico, che vede un incremento di 310.000 euro, probabilmente dettato dai costi che tutti noi conosciamo.

Quindi, siccome da quello che posso vedere semplicemente dal quadro economico, non mi pare che gli interventi siano cambiati, il costo dell'inerzia, quindi, è di 310.000 euro? Chiedo.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

A chi lo chiede?

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Non so, se avessi la risposta, me la sarei data, Presidente.

C'è qualcuno che risponde? Non so, o l'Assessore ai Lavori pubblici, l'Assessore allo Sport, uno dei due può dare una risposta, immagino.

**POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:**

Da quello che mi ricordo è stata fatta una valutazione ulteriore su altri interventi, quindi 300.000 non sono solo, come dice lei, il corso dell'inerzia, ma è stato affrontato meglio il capitolo di ristrutturazione, è stata fatta una domanda di partecipazione a dei bandi per quel valore scritto, di 1 milione 2 e 50; l'intervento, quello che era stato prima da voi preventivato, era di un certo tipo, quindi era un discorso... adesso non mi ricordo, perché sto parlando... è

un intervento di adeguamento sismico esclusivamente, e delle vetrate, da coibentare le vetrate da un punto di vista. Qui, se non vado errato, c'è anche un qualcosina di intervento all'interno della vasca, per quello che mi ricordo.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ma, in realtà, da quello che leggo qui, noi abbiamo contributi ANAC, passiamo da 27 e 59 a 21 e 576, incentivi da 14 e 16 a 19 e 600, IVA da 464... no, quella rimane invariata, prove sui materiali subiscono un aumento, le opere edili passano da 701 a 946. Quindi, in realtà, ogni voce naturalmente ha subito un incremento; ripeto, un incremento che porta poi a un totale di 300.000 euro. Io credo, molto francamente, che se l'intervento si fosse realizzato, visto che era già lì nei cassetti dei tecnici, si sarebbe potuto realizzare spendendo 310.000 euro in meno, e dando una risposta in tempi adeguati e non quando le vacche sono già scappate dalla stalla.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Dus.

Prenotazioni? Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie.

Solo per alcuni appunti, mi limito ovviamente alla parte relativa al territorio. Siccome a qualche Assessore piace fare le pulci a quello che fanno sempre gli altri e mai a quello che non ha fatto, per esempio, c'è scritto "Studio per una nuova viabilità a Ceneda, con riqualificazione della piazza ed individuazione di nuovi parcheggi". Allora, spero che lo studio non fosse quello dell'inversione di marcia di via Da Ponte e via Lioni, spero fosse qualcosa di diverso, perché ricordo che l'Assessore Antiga, non so se si divertì, ma fece una esposizione, se vi ricordate, sul dimensionamento delle rotonde, perché lui le fece grandi, si era dimenticato quella di via Da Ponte, che forse era - posso andare a spanne - una spanna e mezza, perché le macchine non giravano e dovevano fare manovra per tornare indietro; non so se lei se lo ricorda. Ma di quella rotonda lei si era dimenticato completamente.

Non so se sia lo studio Antiga sulla viabilità a Ceneda, perché è stato quantomeno disastroso, visto che è stato completamente cassato; ricordiamo anche via Oberdan, visto che di questo si tratta.

Intervento di riqualificazione delle piazze cittadine, punto di incontro e di aggregazione quartierali, in particolare nelle piazze dei quartieri di San Giacomo, Ceneda, Serravalle, Sant'Andrea e Centro. Allora mi chiedo qual è stata fatta, a parte il progetto per Ceneda cassato il precedente e fatto uno nuovo per cifre non proprio di pochi soldi.

Sono contento per l'Assessore Fasan che si trova 4 milioni per la piazza e 5 milioni per la biblioteca, però...

*Interventi fuori microfono non udibili.*

Sì, 5 milioni per la biblioteca e 4 per la piazza; ben 4 milioni per rifare la piazza di Ceneda, però ha un progetto in mente lei, o in mente Follina, visto che l'ha fatto Follina.

Progetti per opere pubbliche, compresa la revisione della viabilità; anche qui, laddove si ritenga necessaria, a sostegno del rilancio e

della rivitalizzazione commerciale dei quartieri. Ora, io non so per il commercio cosa è stato fatto, perché poi c'è anche un capitoletto in cui si parla "Il rilancio del commercio locale, rilancio del commercio locale favorendo la rinascita del commercio al dettaglio nel contesto cittadino, anche esplorando le potenzialità ad oggi inesprese del concetto di centro commerciale naturale". Non so, non mi pare siano state fatte tante azioni.

Altre azioni saranno intraprese nell'ambito della modulazione delle imposte locali e nel ripensamento di alcuni flussi di traffico, che oggi sembrano sfavorire certe parti della città rispetto ad altre. Allora, la modulazione delle imposte locali, ne abbiamo già parlato, sappiamo che è stato l'aumento dell'IMU, non altro; ahimè, questa sera capiamo anche, e con molta onestà probabilmente già i tecnici, d'accordo con la Giunta ovviamente, lo hanno inserito nel DUP, per cui l'aliquota non cambia, la somma che dovrebbe andare al Comune per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, grazie alla manovra proposta dall'attuale Governo, scenderà.

Quindi, c'è l'illusione dell'autonomia da un lato, per cui tutti i soldi restano a casa nostra; dall'altro, quei pochi che abbiamo, se li tiene Roma. Non so se il nuovo sistema traduce anche il dialetto, ma penso... però in questo caso, davvero.

Un piccolo appunto ulteriore: continuerà la ricerca di investimenti di privati interessati ad una valorizzazione di Villa Papadopoli e del suo Parco, cercando di creare nuove opportunità per le attività commerciali e produttive del quartiere, possibilmente mantenendo la proprietà in capo al Comune. È vero, Sindaco, le do atto, non c'è nel Piano delle alienazioni Villa Papadopoli, però, se non ricordo male, era stato fatto un filmato, una ripresa coi droni, non ricordo cosa, per sponsorizzarla; non so quali effetti abbia avuto, a parte la confezione, forse anche dignitosa, di questo video.

Ricerca di una valorizzazione dell'ex Mafil. Sappiamo tutti, è inutile facciamo finta di niente, senza la Mafil non sapremmo dove metter la roba, tant'è vero che è nel Piano delle alienazioni, ma 2025, ma si può anche velarla ora, è inutile far finta. La togliamo, punto e basta. Quindi, non si deve far finta, lo sappiamo benissimo che se non ci facciamo i magazzini comunali noi, non sappiamo dove mettere la roba; lo sappiamo tutti. Quindi, togliamola perché se no, non voglio parlare di un falso, ma insomma sappiamo che non è così. Punto.

Cerchiamo di cogliere tutte le opportunità nate a Cortina 2026, speriamo che Cortina 2026 riescano a farla, perché coi ritardi enormi che ci sono, speriamo di riuscire ad arrivare, io no, chi andrà a vedere, che riesca ad arrivare a Cortina, perché mi pare che siamo ancora indietro.

Un ultimo appunto, chiedo venia, anzi chiedo ovviamente all'Amministrazione se è vero, perché se ricordo male chiedo di essere corretto, ma se non vado errato per la scuola di Forcal e la scuola di San Giacomo sono intervenuti dei finanziamenti regionali; non sono stati spesi tutti e solo i soldi dei derivati, sono intervenuti i regionali, tanto è vero che era prevista l'alienazione di entrambe le vecchie scuole. Dopo, con vari - in senso buono lo dico - artifici sia la precedente Amministrazione, quella dove c'ero anch'io, quella ancora prima di Da Re, e anche quella dopo, siamo riusciti a tergiversare, diciamo così. Ma non sarebbe stata prevista l'alienazione semi obbligatoria, chiamiamola così, delle scuole se non fosse intervenuto un finanziamento.

Quindi, finiamola di dire le robe che non sono.



*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, infatti c'è un contenuto, ma non diciamo che i derivati sono serviti a quello, punto; non è vero.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, ma siccome si è parlato di 4 milioni, che non erano 4 milioni; di 3 milioni e non sono 3 milioni. Quindi, su 6 milioni e rotti di derivati, meno di metà sono serviti per... non diciamo che sono serviti per le scuole, nessuno osa non dire, neanche pensare che sia stato un cattivo uso, fuori della norma, ma non diciamo quello che non è vero. Sono stati utilizzati anche per spesa corrente, perché la vera differenza, l'abbiamo ripetuto più volte, è che mentre il mutuo è obbligatoriamente utilizzato solo per l'opera per la quale viene chiesto, i derivati potevano essere usati liberamente; punto. È stato fatto. Nessuno scandalo, ma non diciamo cose che non sono vere.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Altre prenotazioni? Prego, Consigliere Pagotto.

**PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:**

Grazie, Presidente.

Se fosse per me toglierei subito l'ex Mafil dal Piano alienazioni, così almeno le Amministrazioni che ci saranno dopo di noi avranno un po' di considerazione per quell'immobile.

Poi per il discorso Piano asfaltature, è vero che ogni anno abbiamo messo 300.000 euro a Bilancio però, se non sbaglio, era vincolato al Piano alienazioni; invece quest'anno saranno 300.000 euro i soldi.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Pagotto.

Altre prenotazioni? Non vedo altre prenotazioni, quindi possiamo andare avanti. Consigliere De Nardi, prego.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Allora l'importo esatto della sentenza definitiva attualmente esecutiva mi riservo di darglielo con precisione, però confermo attorno ai 500.000 euro.

Per quanto riguarda l'accantonamento, posto che stiamo facendo un ragionamento anche con i nostri legali, che ci devono dare una percentuale del rischio soccombenza, ma di fronte a una sentenza di primo grado di questo tipo l'intenzione è quella di accantonare tutte le somme che dovrebbero essere pagate da qui alla scadenza; quindi per quanto riguarda l'anno 2023 la somma, che sarà a questo punto non pagata ma accantonata, è pari a 1.620.000, alla quale si aggiunge la somma che vi abbiamo già indicato nel prospetto di stasera dell'avanzo accantonato, che è la quota dell'anno scorso non pagata, più tutte le altre, fino a scadenza, salvo una sentenza di secondo grado favorevole, perché in questo caso una condanna in secondo grado esporrebbe l'Ente a un debito troppo elevato.

Quindi, ci risulta necessario accantonare.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, dottor Sarri.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Dai temi toccati qualcosa magari vale la pena che lo dica, anche perché tirato decisamente in campo da, per esempio, il Consigliere Alessandro De Bastiani circa i derivati. Consigliere, basta anche mettersi d'accordo nei termini, io ho detto che quella, e continuo a pensarlo quella operazione fu un'ottima operazione, adesso ci ritroviamo ad avere questa vicenda, secondo la quale dovesse finire bene non pagheremmo gli interessi, perché gli interessi erano tutti quanti posti verso la fine del periodo di durata dei derivati; se la sentenza dovesse consolidarsi, faremo a meno di pagare anche gli interessi. Quindi, cosa dice lei? Cattiva operazione?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Era già ottima così. Così cosa dice?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Vabbè, lo dice lei.

Circa il commercio, difficile trovare strategie che valorizzino il commercio di vicinato, quello che è più sofferente oggi, però fin dal 2016 credo che sarebbe stato bene aver portato anche a Vittorio Veneto, come in altri Comuni della grandezza di Vittorio Veneto e anche meno, il Distretto del Commercio. Il Distretto del Commercio è un riconoscimento che viene fornito dalla Regione, e ai Comuni riconosciuti vengono elargiti finanziamenti anche pesanti, di 2 - 300.000 euro, come per esempio Valdobbiadene partecipò all'epoca, ma ho fatto un po' di ricerche per capire se c'era qualche motivo per cui non partecipammo, e i nostri Uffici mi hanno detto che all'epoca si pensò che era meglio non farlo. Comunque Valdobbiadene, per esempio, con il suo finanziamento ha potuto pagare per tre anni esperti professionisti, i quali seguirono l'intero comparto del commercio, generando strategie magari utili; fatto da esperti piuttosto che da ((farvenì)), come siamo fundamentalmente noi che per cinque anni ci adattiamo ad amministrare su fatti specifici, forse sono ben spesi. Quindi, per il commercio cerchiamo, per esempio, di metterci al passo. Sì, Papadopoli, trovando un qualche acquirente, che vi dirò qualcuno si è anche avvicinato, però al momento le condizioni che ci sono sui vincoli di quel bene, anche del parco, eccetera, delle altre cose, sono tali per cui nessuno potrebbe avvicinarsi. Ci stiamo lavorando anche per quell'aspetto là.

Consigliere De Bastiani, torno a lei, Villa Papadopoli, che tutti amiamo, 15 milioni da spendere per metterlo a posto, quindi...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, 15 milioni per metterla a posto, e poi il mantenimento, Consigliere Balliana, lei che si preoccupa del mantenimento, provi a pensare una Villa Papadopoli dopo mantenerla.

*Interventi fuori microfono non udibili.*

No, è tutta un'altra cosa, è tutta un'altra cosa, Consigliere, potrò spiegarglielo con calma.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Altri interventi? Consigliere De Nardi, prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie, Presidente.

Sindaco, io capisco che quattro anni fa le possa essere, a mio avviso, infelicemente uscita la frase che i derivati erano un'operazione meravigliosa, però a fronte di una sentenza, che è pur di primo grado, per carità di Dio, per cui può essere sempre modificata, può essere che, nessuno di noi credo se lo augura, Banca Intesa riesca a far valere le sue ragioni in sede d'Appello, però credo che tutti quanti noi speriamo che la sentenza di primo grado venga confermata e dia ragione al Comune di Vittorio Veneto, dire che "Sì, è andato bene perché alla fine portiamo a casa i soldi", no, non è andato bene proprio per niente, cioè la sentenza di primo grado dice che siete riusciti a fare dei contratti che non potevano essere sottoscritti da un Ente locale, che i contratti dovevano essere approvati dal Consiglio comunale e non sono stati approvati dal Consiglio comunale, che erano privi dei requisiti essenziali previsti dal Codice Civile, che c'erano dei costi occulti che non erano dichiarati; se questa, dopo 'sta sentenza qua, continua a definirla "Beh, c'è andata benone perché così riportiamo a casa i soldi", se la Giunta Tonon non avesse avviato la causa, al netto del fatto che, ribadisco, in secondo grado potrebbe andare diversamente, ma allo stato attuale delle cose se la Giunta Tonon non avesse avviato la causa, i costi occulti il Comune se li sarebbe portati a casa e Banca Intesa si sarebbe portata a casa i soldi. Questa è la realtà e questa è l'operazione meravigliosa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, bene, l'importante è che poi abbiamo il coraggio di dirlo apertamente quello che pensiamo e farlo capire ai cittadini vittoriesi, perché la sentenza dice che ci sono più di 200.000 euro di costi occulti, che il Comune se non fosse stata avviata la causa avrebbe perso tranquillamente; ci sono in più gli interessi su quegli importi, e tutto il resto?

Sinceramente, io fossi un amministratore, il Tribunale mi avesse detto che ho fatto dei contratti che non potevo sottoscrivere, che non li ho fatti approvare dal Consiglio comunale come avrei dovuto fare, che erano privi dei requisiti essenziali, e che in più non mi sono neanche accorto che c'erano i costi occulti, quando in realtà c'erano, sinceramente io non sarei proprio così tanto orgoglioso dell'operazione fatta, direi quantomeno "Cavoli, ringraziamo Dio, il destino, la Giunta Tonon, le opposizioni che per anni hanno sollecitato su questo tema e quante altre cose vogliate metterle, ivi compresi dei tecnici bravi che sono riusciti ad analizzare adeguatamente quei contratti, ringraziamo il fatto che evidentemente il Tribunale ci sta dicendo che proprio una grande operazione non era".

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere Da Re, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:**

Adesso l'operazione è stata fatta e nessuno ci ha perseguito, probabilmente non è che siamo stati fuori dal mondo, perché l'hanno

fatta tanti Comuni; come d'altra parte, le ripeto, la Corte dei Conti di Roma, ho fatto l'esposto e ho vinto, e così e voi avete potuto amministrare per tre anni senza avere i conti bloccati, la stessa cosa avete fatto voi. Ma l'operazione che ha fatto Tonon, e che io ringrazio da cittadino Vittoriesi, l'ha fatta dopo una sentenza per cui il surplus degli interessi è stato riconosciuto da un Tribunale che era sbagliato, e ha fatto bene a fare ricorso, e sicuramente porteremo a casa quei soldi, perché sono soldi che i cittadini vittoriesi, come altri Comuni in giro per l'Italia, hanno pagato, perché questo si chiama non interessi, ma ha un altro nome.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Da Re.

Altri interventi? Bene, passiamo alle dichiarazioni di voto per la prima *Delibera sul DUP*. Dichiarazione di voto?

Salutiamo il dottor Genovese e ringraziamo per la presenza; buonasera.

Liberiamo anche il dottor Sarri, la dottoressa.

A questo punto passiamo in votazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Allora, ho chiesto, nessuno si prenota, e quindi pensavo che non ci fossero.

Questa volta ho ragione.

Ora, andiamo in votazione.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Raserà, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

La Delibera è approvata.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Raserà, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

La Delibera è immediatamente eseguibile. Grazie.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 11 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari**

Passiamo alla dichiarazione di voto per la "Approvazione Bilancio di previsione 2023/2025".

Non abbiamo dichiarazioni di voto, quindi passiamo in votazione.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

La Delibera è approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

La Delibera è immediatamente eseguibile.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 12 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 7 (ex n. 9): PROGRAMMA REGIONALE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2021-2027 DELLA REGIONE VENETO, PR VENETO FESR 2021-2027 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (DGRV 1832/2021 E 680/2022). APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 D.LGS. N. 267/2000 PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'AREA URBANA CONEGLIANESE - VITTORIESE.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo ora alla prossima Delibera "Programma regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021 - 2027 della Regione Veneto 'PR Veneto - Sviluppo Urbano Sostenibile. Approvazione schema di convenzione per la costituzione e il funzionamento dell'area urbana coneglianese - vittoriese".

Chiedo al Sindaco di illustrare la Delibera; prego, Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

La delibera di questa sera tratta della neonata, direi, area urbana coneglianese - vittoriese, realtà che non ci aspettavamo arrivasse così velocemente, ma fortunatamente le disponibilità e volontà delle

Regione hanno fatto sì che anche la nostra partecipazione potesse avvenire fin da subito, fin dal primo tentativo di riconoscimento. Noi abbiamo potuto fare questa operazione perché erano cambiate le precondizioni, per cui era sufficiente che almeno uno dei Comuni partecipanti superasse i 30.000 abitanti per poter partecipare; Conegliano li supera, e quindi abbiamo potuto partecipare e ottenere fin da subito questa nuova realtà, che è già stata definita anche come quantità di finanziamento disponibile, finanziamento che poi viene suddiviso in diversi capitoli, alcuni appannaggio direttamente delle Amministrazioni comunali, altre di altre entità parallele, diciamo così, tipo trasporti, tipo sanità.

Passerei la parola al Dirigente Curti che vi descriverà questa convenzione, che siamo chiamati ad approvare.

**INGEGNER CURTI - Dirigente:**

Sì, chiedo scusa di questo via vai, ma abbiamo avuto un problema idraulico; si è rotta dell'acqua sotto. Quindi non ho seguito, purtroppo, perché stavo controllando le ultime cose, quello che ha illustrato il Sindaco.

Comunque, in estrema sintesi, di quest'area urbana del coneglianese - Vittoriesi ne abbiamo già parlato più volte, anche in questo Consiglio. Partiamo dal giugno del '22 quando la Regione fa un avviso pubblico per raccogliere le manifestazioni di interesse per l'individuazione delle aree urbane; il Comune di Vittorio Veneto, come sapete, ha partecipato con i Comuni di Codognè, Colle Umberto, Godega, Pieve di Soligo, Refrontolo, San Fiore, San Pietro di Feletto, San Vendemiano, Santa Lucia di Piave, Susegana Tarzo, e con Conegliano come capofila e autorità urbana.

Siamo stati individuati nella prima fase di questo percorso come area urbana; nella fase che stiamo vivendo adesso le aree urbane individuate devono elaborare una Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, SISUS, che verrà poi approvato dalla Regione, e nella terza fase dovremo dare attuazione alle operazioni individuate all'interno di questa SISUS.

A fine dello scorso anno è stato sottoscritto fra tutti i Comuni elencati un protocollo di intesa, oggi siamo chiamati a sottoscrivere una convenzione volta a definire i rapporti tra i Comuni coinvolti nell'attuazione della SISUS, le modalità e le procedure di delega al Comune capofila, che riveste appunto il ruolo di autorità urbana.

La convenzione che andiamo sottoscrivere si compone di 11 articoli, non so se avete piacere che li scorriamo o se li avete già letti, che vanno comunque a definire il ruolo del Comune capofila che è chiamato a rappresentare tutti gli altri Comuni nei rapporti con la Regione, va a definire nell'articolo 1, premesse e definizioni, l'autorità urbana, che è appunto Conegliano, il Consiglio di partenariato che è composto da tutti i Sindaci dei Comuni, ed è presieduto dal Sindaco di Conegliano, e dal Tavolo di partenariato che è composto dai Sindaci dei Comuni, Sindaco di Conegliano, oltre, come ricordava il Sindaco prima, altri enti coinvolti nello sviluppo e nella realizzazione dei progetti di sviluppo urbano, ad esempio ATER che ha presentato in questa fase ha aderito a una linea di finanziamento presentando dei progetti su immobili, sia di ATER che del Comune, nel territorio di Vittorio Veneto, così come negli altri Comuni, poi ci sarà MOM in quanto c'è una linea di finanziamento per la mobilità, e quindi una buona parte di questa linea di finanziamento è destinata all'acquisto di autobus di nuova generazione, quindi chiaramente non saranno i Comuni ad usufruire di questo, poi c'è l'ULSS perché comunque c'è una

forte attenzione a tutto quello che è il mondo del sociale, e poi anche altre realtà private, che potranno essere eventualmente individuate.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Apriamo il dibattito. Consigliere Dus, prego.

**DUS MARCO - Consigliere Candidato Sindaco non eletto:**

Sì, volevo sapere se di questi sei obiettivi, c'era già l'intenzione di focalizzarsi su uno o due di questi, oppure se intanto si crea la struttura e poi si ragiona assieme su quali sono gli obiettivi.

Grazie.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Obiettivi, appunto, ce n'è, come si diceva, una parte che sono fondamentalmente gestiti da enti esterni alle Amministrazioni comunali, altri che invece sono proprio delle Amministrazioni comunali; i progetti praticamente sono già stati presentati da tutti i Comuni interessati a partecipare con qualcosa. Adesso andremo appunto a questo Tavolo a discutere un po', perché tutti hanno presentato un pochettino qualcosa.

Dobbiamo tenere anche conto che, sì, la cifra che è stata assegnata alla nostra autorità urbana è una cifra in sé interessante, naturalmente bisogna considerare che una parte viene gestita, appunto come si diceva, per l'acquisto di automezzi da parte della MOM, o altre attività di altre entità, ATER per la residenzialità, o così quello che resta poi va suddiviso per tredici Comuni, voi capite che non sono grandissime le cifre, essendo anche numerosi, più di uno magari i progetti presentati per ciascuno di questi capitoli, con la cifra residuale divisa per tredici, non è che...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì. Quindi, si tratterà anche di spartire fra Comuni queste risorse, in modo da, alla fin fine, rendere tutti partecipi e accontentare un po' tutti, anche guardando naturalmente la qualità dei progetti presentati.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.

Consigliere Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

In parte ha già risposto il Sindaco alle mie domande. Volevo, appunto, capire se gli altri enti facevano parte dell'unico finanziamento, quindi anche ATER e MOM fanno parte tutti di questo finanziamento, che non è proprio tantissimo.

Però per il nostro Comune, eventualmente se potete anticiparlo, avete già presentato qualche idea; se gentilmente me la può riassumere.

Grazie.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Allora noi abbiamo partecipato a tutte e sei le linee di finanziamento, sono tre di sviluppo urbano e tre più dedicate al sociale. Sulle tre

del sociale, in realtà, a una non abbiamo partecipato direttamente, quella a cui accennavo prima, in quanto ha partecipato ATER, che sarà destinatario del finanziamento e realizzerà le opere di efficientamento di alcuni alloggi; sono quattro di nostra proprietà per il Comune di Vittorio Veneto, quattro di proprietà dell'ATER. Le altre due linee di finanziamento, di tipo più sociale, riguardano comunque la residenzialità, noi abbiamo chiesto di partecipare ad entrambe con l'intervento che stiamo progettando sull'immobile di via Galilei in quanto una, per il superamento delle barriere architettoniche, mette a disposizione 15.000 euro ad alloggio, quindi sarebbero 30.000 euro; e la seconda sul co-housing, adesso non ricordo se metteva a disposizione forse 150.000 euro, ma magari sto dicendo un numero...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Per due, quindi 300, e quindi abbiamo approvato; cioè volevamo cercare di portare a casa un progetto completo, invece che dividerlo in tanti rivoli.

Per quanto riguarda invece le tre progettualità sullo sviluppo urbano, ce n'era una che abbiamo chiesto di completare l'intervento all'interno del compendio della Caserma Gotti, in quanto con il finanziamento PNRR non riusciamo a recuperare tutti gli immobili, e quindi abbiamo chiesto quella. Una seconda che riguardava invece le aree verdi, lo stesso abbiamo chiesto, anche per quella all'interno della Gotti per tutta l'area verde, in quanto questa linea di finanziamento aveva anche come vincolo che riguardasse aree verdi all'interno o in prossimità dei siti Natura 2000; quindi visto che la Caserma Gotti è lungo il Meschio ci sembrava anche qua, e anche per ulteriormente cercare di arrivare a completare qualche cosa, senza disperdersi in tanti progetti.

L'ultima invece sulla mobilità, che è quella dove ci sono quattro milioni circa, di cui tre però sono già destinati all'acquisto dei mezzi, quindi resta un milione, abbiamo proposto come progetto un tratto di pista ciclabile lungo le sponde del Lago Morto, che dovrebbe anticipare un tratto della realizzazione della ciclovia.

Questi sono i sei progetti che ne abbiamo presentato. Abbiamo fatto una riunione tecnica con tutti gli altri Comuni, non tutti i Comuni partecipano per tutte le sei linee di finanziamento, perché...

*Interventi fuori microfono non udibili.*

Cosa ho sbagliato a dire?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Scusa, perché magari stavo pensando al lago sotto.

Sì, stavo dicendo che non tutti i Comuni partecipano per tutte le linee di finanziamento, alcune sono più facili e altre sono un po' più, però poi sarà il Tavolo che deciderà.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, noi, nel partecipare alle linee di finanziamento, abbiamo dovuto far riferimento... allora non era richiesto di avere un progetto, perché verrebbe finanziato anche il progetto preliminare, però viene chiesto di fare delle valutazioni; noi siamo partiti comunque da progetti che sono già in essere, quindi siamo riusciti a dare dei valori abbastanza...



**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Va bene, grazie.  
Consigliere De Antoni, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Volevo ricordarmi solo: l'importo totale era 6 milioni di euro o era più? Non mi ricordo più.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

12 milioni di euro, complessivamente, questa è la cifra totale. Comunque noi oggi non entriamo nel merito dei progetti, ma dobbiamo solo approvare la convenzione, dove diciamo che c'è il Comune capofila, anzi bisognerebbe correggere il giornale perché le hanno messo in bocca che i Comuni capofila erano Vittorio Veneto e Conegliano, sul giornale, ma sappiamo tutti che non poteva fare questa dichiarazione. In pratica è solo da approvare la convenzione, che regola i rapporti tra i diversi enti. Ecco, questa è una cosa dovuta. Questo volevo dire.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Bene. Grazie, Consigliere.  
Altre prenotazioni? Passiamo in dichiarazione di voto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Quindi, sono stati individuati, da quello che ho capito, appunto dei progetti, con cui ci presentiamo a questo Tavolo. Mi ha colpito quello sul Lago Morto, non ho capito se è una ciclabile.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Una ciclabile lungo il Lago Morto, che immagino vada a rispondere all'intervento che fece qualche settimana fa il Consigliere che diceva che tutti gli interventi vengono concentrati a nord. Per cui noi cosa facciamo? Presentiamo, andiamo al Tavolo con l'unico progetto che è la ciclabile Lago Morto; cioè devo dire che ha colpito nel segno, perché poi l'Assessore l'ha ascoltata, ha promosso l'iniziativa. Benissimo, poi mi dispiace che non abbiamo il progetto, ma va bene uguale, insomma.

Noi sosteniamo questa idea perché crediamo, l'abbiamo sempre creduto, che lavorare in sinergia con i Comuni limitrofi sia fondamentale, appunto anche per portare avanti delle iniziative così importanti, che poi hanno naturalmente delle ricadute sul territorio.

È chiaro che la torta non è molta, e quando abbiamo comprato un po' di autobus non rimarrà molto, però è giusto provarci.

Non so, perché questo, mi dispiace, non abbiamo potuto verificarlo, se condivido i progetti che sono stati presentati, come questo sul Lago Morto, non perché abbia nulla contro il Lago Morto, ma perché ci sono anche altre parti della città che hanno naturalmente anche esse pari dignità ed esigenza, però, ripeto, credo ci siano degli interventi assolutamente lodevoli, per cui voteremo - con questo faccio anche la dichiarazione di voto - a favore rispetto a questo punto.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Dus.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non vedo dichiarazioni di voto. Passiamo in votazione.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

La Delibera è approvata.

Votiamo ora per l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

La Delibera è immediatamente eseguibile, all'unanimità.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 13 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 8 (ex n. 10): DECRETO DI TRASFERIMENTO 4650 DEL 31.03.2016. DETERMINAZIONI.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo ora al decimo punto dell'ordine del giorno: "Decreto di trasferimento 4650 del 31/03/2016. Determinazioni".

Lascio la parola al Sindaco Miatto per l'illustrazione della Delibera.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Come già descritto in Commissione, questo è un passaggio obbligato che dobbiamo fare per terminare un lungo percorso, che abbiamo iniziato abbastanza tempo fa e che si completa così, per la definitiva collocazione nell'ambito delle proprietà del Demanio di una piccola superficie, posta lungo il Cervano, che era stata chiesta in origine dal nostro Comune, assieme a molte altre, nell'ambito del federalismo demaniale, che c'era stata concessa, ma c'era stato mascherato, quantomeno non c'è stato specificato, sotto c'era un contenzioso in corso ancora in essere, per cui per noi conviene non averlo in proprietà e renderlo all'Agenzia del Demanio, al Demanio.

Questo è un passaggio indispensabile per poter raggiungere l'obiettivo.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

La Dirigente può raccontare nei particolari questo passaggio.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Prego, ingegnere.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Direi che non c'è moltissimo da dire. La vicenda nasce nel 2013, nel 2016 c'è stato il Decreto di trasferimento, nel 2019 il Demanio poi ci chiese di compilare un modulo sull'utilizzo del bene, e in quel momento il Comune disse "Noi non lo stiamo usando il bene", e quindi il Demanio chiese il rientro del bene nella sua proprietà, per poi nel 2021 comunicarci che il bene era occupato in virtù di una sentenza, che era stata l'epilogo di questo contenzioso, di cui il Comune non era a conoscenza; quindi il Demanio disse "Non ci sono più i presupposti per la retrocessione, tienitelo", e il Comune gli ha detto "No, scusate, noi non sapevamo che c'era un contenzioso, non siamo mai entrati in possesso, non è mai stato trascritto il Decreto di trasferimento, di fatto il Comune non ha mai esercitato nulla su quest'area", e quindi abbiamo chiesto ripetutamente si retrocedere, fino a che poco tempo fa il Demanio ci ha comunicato che, per poter fare la richiesta di retrocessione, dovevamo farla approvare dallo stesso organo che aveva approvato la richiesta di avere questo terreno, e quindi dal Consiglio comunale.

Questa è la vicenda. L'unica cosa, nella Delibera volevo segnalare che c'è un errore di battitura, sono indicati i mappali 363, 265 e 547, in realtà 265 è sbagliato ed è 365; quindi è proprio stato un errore di trascrizione, che poi facendo le planimetrie, però avevamo già depositato, ci siamo accorti di questo errore di trascrizione, che aggiusteremo domani, mettendo a posto la Delibera. Però era corretto comunicarlo.

Per il resto credo che non ci sia molto altro da dire.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, ingegnere.

Apriamo la discussione. Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie.

Per dovere di cronaca, o di storia che dir si voglia, alcune precisazioni bisogna farle, perché questo argomento fu trattato il 2 novembre 2017 in questo Consiglio comunale; lei non c'era, io c'ero anche allora, ma non ero da solo perché c'erano diversi, erano presenti seduti in vari posti. Per cui, fra l'altro, siccome la domanda era stata fatta, appunto come ha ricordato giustamente, nel 2013 dall'Amministrazione Da Re, e la risposta era arrivata successivamente, nel 2016, c'era stato chiesto come mai avevamo tergiversato attendendo un anno e mezzo prima di portare la questione del Decreto di trasferimento in Consiglio comunale. La tesi dell'Amministrazione che allora presiedevo non era favorevole all'acquisizione del bene, a differenza di quello che invece sollecitava una buona parte della allora minoranza, perché secondo Fasan, tanto per dire, leggo testuale: "Io credo", perché diceva che non si sa, i ((busilli)) saranno i 6.000 euro, lei diceva che il privato ne pagava 600, mentre invece al Comune ne avevano chiesti 6.000, non si sapeva perché; quindi dovevamo trattare col Demanio, come se si trattasse sulla concessione.

Il collega Da Re era ancora più ottimista e parlava che avremmo potuto comprare e vendere per qualche milionata. Posocco invece si era fermato a 100.000 euro, "Basta 100.000 ma dobbiamo comprare e rivendere subito". In realtà, dicevo che bisogna essere precisi perché il Demanio

ufficialmente non aveva comunicato nessun accordo, ma si sapeva in Comune qual era la situazione.

Tanto è vero che l'allora Dirigente, Wanda Antoniazzi, vi leggo il suo intervento: "Solo per dare un contributo, il Decreto che c'è arrivato nel 2016 riporta, nella parte testuale, il comma 7 dell'articolo 56 bis del Decreto del Fare Legge 98/2013, il quale articolo 56 bis dice: con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze le risorse a qualsiasi titolo, spettanti alle Regioni e agli Enti Locali che acquisiscono in proprietà beni immobili utilizzati a titolo oneroso - e da questo dice il nostro caso, quello che ha ricordato fra l'altro Sindaco in Commissione - sono ridotte in misura pari alla riduzione delle entrate erariali conseguenti al trasferimento di cui al comma 1". In sostanza, in parole povere, Sindaco, quello che lei ha spiegato bene in Commissione, siccome lo Stato prendeva 6.000 e rotti euro, vita natural durante il Comune avrebbe dovuto rinunciare, acquisendo il bene a 6.000 e rotti euro da qui all'eternità.

Ma vado avanti, salto un pezzetto: "Il soggetto privato che occupa il terreno - questa è la registrazione - accompagnato dal suo legale, ci ha informati, perché noi non lo sapevamo, di un contenzioso che lui ha in atto non da adesso, ma da parecchio tempo, dagli anni '80 con l'Agenzia Del Demanio in merito alla questione di quanto dovuto per l'occupazione di un'area demaniale", era per questo, anche per questo che l'allora Amministrazione aveva proposto di non aderire al trasferimento, a differenza di qualcun altro che invece ci diceva "E no, bisogna comprarlo perché si fanno un sacco di soldi".

Si cambia di posto e si cambia di opinione, forse la vita è bella anche per questo, non si chiama coerenza ma forse fantasia al potere, ma va bene lo stesso.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Tonon.

Altre prenotazioni? Non vedo prenotazioni. Dichiarazione di voto? Non vedo dichiarazione di voto.

Andiamo in votazione.

Esce il con. Varaschin.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Allora la Delibera è approvata.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

La Delibera è immediatamente eseguibile.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 14 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

**PUNTO N. 9 (ex n. 3): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 9.03.2023 PROT. N. 9435 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARCO DUS, GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, IN MERITO AD UN PROGETTO RIGUARDANTE UN PERCORSO PEDONALE PROTETTO E IL RECUPERO DELL'EX SCUOLA ELEMENTARE SAURO DI PIAZZA FIUME.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo ora alle due interrogazioni del Consigliere Marco Dus, Gruppo Partito Democratico.

Prego, Consigliere, illustri l'interrogazione.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

*Preso atto che, come si può leggere dalle pagine del Gazzettino del 2 marzo 2023, è stato presentato nella medesima data alla comunità di San Giacomo un progetto riguardante un percorso pedonale protetto e il recupero dell'ex scuola elementare Sauro di Piazza Fiume. Tenuto altresì conto che in tale progetto il Consiglio comunale non è stato coinvolto.*

*Preso atto che alcuni cittadini hanno segnalato all'Amministrazione che una parte di questo intervento andrà a togliere parcheggi di vitale importanza per il quartiere stesso.*

*Con la presente si chiede di sapere perché il Consiglio comunale neppure nelle comunicazioni iniziali della Giunta di inizio di ogni Consiglio non sia stato informato di tale progetto.*

*Si chiede altresì per quale motivo l'Assessore ai Lavori pubblici non abbia partecipato all'incontro promosso dal Consigliere Gomiero.*

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Risponde il Sindaco; prego, Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Allora, rispondo io in merito all'argomento.

In merito al PEBA e quanto è emerso successivamente all'incontro con il quartiere, si evidenzia che il progetto prevede l'eliminazione di circa 6 posti auto in Piazza Fiume, nel tratto finale di via dell'Asilo. Il numero, dico circa, è incerto perché non ci sono parcheggi segnalati uno per uno, con una delimitazione certa, e tante volte il numero delle auto che effettivamente possono starci dipende anche dalle dimensioni delle auto e dalle modalità di parcheggio dei conducenti. Quindi, c'è quella diminuzione là.

Comunque tutti gli altri parcheggi, di cui si paventa l'eliminazione, di per sé sono parcheggi che non sono reali, che non esistono, perché si tratta semplicemente di una prassi consolidata da parte probabilmente di frequentanti normalmente la zona di parcheggiare dove il Codice della Strada impedirebbe il parcheggio.

Quindi, diciamo che nella visione generale dello sviluppo di quella particolare area, si presume che alla fine il numero di parcheggi reali, segnati come tali, sia superiore di quello attualmente esistente.

Rispondo poi in merito anche, ricordo che a seguito del primo incontro con i cittadini sono state raccolte le loro osservazioni, cioè il progettista del PEBA, per quella quota parte là, era arrivata una consulenza un pochettino nostra, un pochettino alla volta si è fatto un parere, ha generato una soluzione; questa prima soluzione è stata

presentata ai cittadini del quartiere, sono state raccolte le loro indicazioni, abbiamo dato quella sera là un paio di settimane per pensare un pochetto se c'erano degli elementi correttivi da introdurre nel progetto. Questi sono stati trasferiti al progettista che, nell'ambito del possibile, provvede ad aggiustare un pochetto il tutto; ci si ripromette di tornare a San Giacomo col progetto così rifinito, in modo tale da presentarlo alla cittadinanza interessata, maggiormente interessata.

Relativamente all'ultima domanda che vedo circa il perché un Assessore non si sia presentato quella sera là, lascio la risposta a lui chiaramente.

**FASAN BRUNO - Assessore:**

Molto semplice, Consigliere Dus, avevo altro da fare quella sera, d'altra parte c'era il Sindaco, l'Assessore Antiga e qualche Consigliere comunale; pertanto l'Amministrazione era ben presentata. La ringrazio che è stato l'unico che ho notato la mia assenza.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore.

Consigliere, è stato soddisfatto della risposta.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sono parzialmente soddisfatto, in quanto questo è un progetto importante, che però ha comunque un valore, mi pare, attorno ai 200.000 euro, il quale giustamente viene presentato alla cittadinanza, anche se con metodi magari non sempre ortodossi, come si suol dire, nel senso che io pensavo di ritenere che lei, Assessore, fosse deputato ai Lavori pubblici, e quindi la pensavo interessata a questo argomento; evidentemente aveva di meglio da fare o, come diceva un mio caro amico, era in altre faccende affaccendato, e quindi ha ritenuto che la comunità di San Giacomo non fosse degna della sua presenza.

---oOo---

**PUNTO N. 10 (ex n. 4): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 9.03.2023 PROT. N. 9450 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARCO DUS, GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, IN MERITO AL CANCELLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PAZIENZA.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Passiamo all'interrogazione a risposta orale, sempre Consigliere Marco Dus, Partito Democratico, "In merito al cancello della scuola dell'infanzia Paziienza".

Prego.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Preso atto che da oltre 524 giorni il cancello della scuola Paziienza è rotto e l'Amministrazione pare non volerlo riparare, si chiede con la presente per quale motivo una normale banale operazione di riparazione routinaria, che si dovrebbe concludere in pochi giorni, si stia trasformando in un problema irrisolvibile e insormontabile. Il cancello in ingresso alla scuola dell'infanzia Paziienza infatti è rotto da ottobre 2021.

*Si chiede di sapere quando verrà riparato.*

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Assessore Antiga, prego.

**ANTIGA ENNIO - Assessore:**

Grazie, Consigliere Dus, grazie del suo interessamento perché aggiungiamo un'altra persona a quelli che stanno monitorando una faccenda assolutamente intricata ormai, perché si parte dal 23 agosto 2022, il Comando della Polizia locale ha ricevuto una segnalazione di sinistro da parte del signor AGM, che con una manovra, io dico poco attenta, sfondava letteralmente il cancello carraio della scuola.

Fatto il sopralluogo, si metteva evidentemente subito in sicurezza transennando l'accesso carraio, e si provvedeva immediatamente a contattare una ditta per avere un preventivo di spesa per la messa in prestino.

Vi ricordo che comunque l'ingresso pedonale di accesso alla scuola, per fortuna, è rimasto indenne dalla cosa e continua a funzionare.

Con nota 14/10/22 si trasmetteva all'assicurazione il preventivo di spesa per la sistemazione del cancello carraio divelto presso la scuola, e si dava contestualmente delega alla ditta, per velocizzare l'intervento, di organizzarsi con una richiesta di perizia per il ripristino del cancello, vista la necessità di accedere all'immobile attraverso tale accesso sia per l'attività scolastica, che per quella manutentiva, nonché la sicurezza del fruitore dello stesso immobile, chiedendo di avviare immediatamente l'iter per la sistemazione del danno.

In data 20/10/22 l'assicurazione indicava il liquidatore e il perito incaricato.

In data 20/10/22 è stato contattato il perito, inviando una nota dell'artigiano esecutore, con cui si rimetteva il preventivo e si richiedeva di accordarsi con il signore, l'artigiano, per il sopralluogo e la liquidazione, in quanto lo stesso avrebbe emesso fattura direttamente all'assicurazione e non al Comune per velocizzare il fatto, precisando che in mancanza di accordo il cancello divelto non si sarebbe potuto spostare, causando quindi notevole disagio sia per l'attività scolastica, per la possibilità di entrare con i mezzi per la consegna dei cibi e delle manutenzioni.

A seguito della nota di cui sopra, il perito incaricato ci ha contattato telefonicamente chiedendo della documentazione fotografica aggiuntiva al fine di accelerare l'iter, evidenziando una sua ulteriore uscita; documentazione che è stata fatta immediatamente, trasmessa ancora il 24/10/22 appena ricevuta la nota.

A questo ulteriore invio di documentazione, richiesta verbale, per il proseguo, non è pervenuto riscontro in merito né a noi, né alla ditta che è stata contattata per il preventivo.

In data 29/11/22 è stata inviata una nota, chiedendo un aggiornamento sia al perito che al liquidatore.

In data 9/03/23 è stata inviata ulteriore nota ad entrambi, non essendo pervenuta alcuna risposta alla nota del 29/11, ricordando che l'accesso all'immobile dall'area esterna era ancora inutilizzabile. Tale preventivo aveva una validità di 30 e 60 giorni, con i tempi di consegna dell'ordine, confermando che la ditta è stata delegata dall'Ufficio a provvedere a eseguire, ha eseguito il nulla osta ad avviare l'ordine per la nuova fornitura e i collegamenti, nonché di rimettere direttamente a voi la fattura.

In data 17/03 l'assicurazione ci invia nota con cui propone un pagamento di 4.970 a fronte di un preventivo, che loro avevano in mano, e secondo me già superato perché i tempi erano decorsi, di 6.518 euro.

A questo punto ci sono tre possibilità: A) accettare quanto proposto, i tempi e l'esecuzione dei lavori comunque sono più di due mesi, rimpinguando con 1.500 euro, minimo, per fare l'intervento; B) non accettare, tentando di mediare con un periodo in tempi stretti un giusto ristoro; C) chiedere una perizia tecnica preventiva, eseguire a nostro carico il lavoro e iniziare una causa risarcitoria con l'assicurazione.

Stiamo sul punto B), e stiamo pressando l'assicurazione affinché ci dia quanto chiede quello che poi deve fare il lavoro, che secondo lui ammonta a 6.500 euro.

Dicevo al perito dell'assicurazione che se lui valuta 4.970 euro il danno e ha un suo artigiano di fiducia che lo fa per 4 e 8, noi siamo felicissimi, non abbiamo di quel coso.

A questo punto dico al Consigliere Dus, che magari mi fa la domanda, se a casa mia avrei fatto così; sicuramente no, avrei fatto in maniera diversa, ma le procedure, come lui ben sa, tra un'Amministrazione e un'assicurazione non sono sempre veloci, di solito sono lunghe, farraginose e con tempi assolutamente dilatati, pur sempre tenendo in attenzione la cosa.

Quindi, ringrazio anche il Consigliere che si unisce a noi per cercare di pressare e di risolvere questa situazione.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Consigliere Dus, soddisfatto?

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

No, non sono soddisfatto per due motivi: il primo, lo sarò quando il cancello verrà riparato; e il secondo, mi lascia un po' di amarezza perché se in un anno e mezzo non riusciamo a riparare un cancello, figuriamoci quando dobbiamo gestire i fondi del PNRR o la Gotti e compagnia cantando.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Ricordatevi di prendere i badge e teneteli personali.

---oOo---

- La Seduta è chiusa alle ore 23.22 -

IL PRESIDENTE  
Santantonio Paolo  
(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE  
Napolitano Mariarita  
(sottoscritto con firma digitale)